Anno XIV. — GIORNO — TORINO, Martedì 28 Settembre 1880 — GIORNO — Num. 269.

Direzione e Amministrazione Torino — Piazza Solferino, 20. Non si restituiscono i manoscritti. Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Ogni numero in Torino cent. 5, in Provincia cent. 10. Un numero arretrato per gli associati centesimi 10, pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta: Anno L. 24, Sem. 12, Trim. 6 50 … Estero, Unione Postale … Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 75.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono: — in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello; — dalla PROVINCIA con vaglia postale o con biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente. Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici sovra indicati. L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare e di accettare gli annunzi e comunicati a pagamento che le vengono inviati.

Agli Associati.

Gli associati, a cui scadono le associazioni col 30 corrente, sono vivamente pregati di rinnovarle in tempo per scansare ritardi, interruzioni e disguidi.

I prezzi d'associazione per la *Gazzetta Piemontese* e la *Gazzetta Letteraria* unite sono:

Anno L. 24, sem. L. 13, trim. L. 7.

Per la sola *Gazzetta Piemontese* i prezzi d'associazione sono pubblicati in capo al foglio.

Gli associati alla *Gazzetta Piemontese* godono di parecchi vantaggi: possono avere a metà prezzo l'associazione la *Gazzetta Letteraria* e la *Scelta dei buoni romanzi stranieri* diretta da *Salvatore Farina*; ed hanno la riduzione di un terzo del prezzo sul *Dizionario biografico* degli scrittori contemporanei, di Angelo Degubernatis.

SI RACCOMANDA

nell'assumere l'associazione di indicare con precisione l'edizione che si desidera.

L'edizione del mattino si spedisce dalle 4 alle 8 del mattino e contiene le informazioni e i telegrammi giunti prima dell'una di notte.

L'edizione del giorno si spedisce dall'1 e 1/2 alle 6 pom.

L'edizione della sera si spedisce per l'Italia e l'estero dalle 7 1/2 alle 9 di sera.

TORINO, 28 SETTEMBRE 1880.

ITALIA

PRANZI POLITICI

Discorso Favale a Poirino.

Siamo lieti di riprodurre testualmente il discorso pronunziato domenica, 26, a Poirino dal deputato on. Casimiro Favale.

Dopo brevi parole di ringraziamento per la cordiale e splendida accoglienza ricevuta, l'onorevole deputato Favale così prese a parlare:

« Confesso che col vostro invito voi soddisfaceste ad un mio vivissimo desiderio, poichè queste riunioni co' loro elettori servono mirabilmente per ritemprare l'animo del deputato e dargli forza per compiere al suo non facile mandato. (*Applausi*)

« In mezzo a voi, operai, io mi trovo a mio agio, poichè avendo passata la miglior parte della mia vita in mezzo a coloro che lavorano nei campi e nelle officine, ho imparato ad apprezzarli ed a conoscerne i bisogni.

« E propugnando i vostri interessi, credo preoccuparmi di tutti gl'interessi nazionali, poichè la Dio mercè voi come me ripudiate dalla la funesta dottrina che dipinge le diverse classi sociali come in contrasto ed in urto fra di loro; (*Vivi applausi*) no, tutte le classi sono come membra di un corpo solo, e, non altrimenti di quanto accade nel corpo umano, quando l'un membro soffre, tutto l'organismo ne resta ammalato.

« E dal resto voi sapete che, come il produttore agricolo ed industriale desiderano prospere le condizioni delle masse per trovare spaccio sicuro e rimuneratore alle loro produzioni, così gli operai devono desiderare floride le condizioni dell'agricoltura e dell'industria, perchè ciò vuol dire lavoro abbondante e ben rimunerato.

« Insomma, la prosperità sociale è il risultato della prosperità dei singoli individui e famiglie, e la prosperità è condizione indispensabile per la potenza, tranquillità e grandezza nazionale. (*Applausi*)

« E questa prosperità non altrimenti puossi raggiungere che con ordinamenti che permettano il maggiore progresso intellettuale, morale ed economico della Nazione.

« Ora io, per quanto abbia esaminato lo stato delle cose nostre, sempre più mi sono persuaso che il maggiore ostacolo al nostro sviluppo economico, all'applicazione della nostra potenza si è l'*eccessività delle imposte*. (*Applausi*)

« Non havvi nel mondo civile nazione più crudelmente taglieggiata dell'italiana.

« Ciò qui dico, voi lo sapete, non per vano studio di popolarità, ma per antica e profonda convinzione.

« Davvero! Io che vedevo i dolori, le angherie che opprimono il contribuente, [illegible] con dolore pensai sempre dinanzi agli occhi l'esempio delle altre nazioni, e specialmente della Francia.

« Vedete come colà si paga! [illegible]

« Quante sono le ingiustizie [illegible] alla popolazione italiana. Se alla Francia fosse applicato il regime fiscale di cui noi si gode, la Francia avrebbe già fatto dieci rivoluzioni per liberarsene.

« Ma no, sentii allegnato. — È fu facile a me e ad altri, di me assai più valenti, con cifre alla mano constatare tali differenze.

« Io non voglio tediarvi ripetendovi tutte le mie argomentazioni; però permettete che vi citi almeno alcune cifre persuasive.

« L'on. senatore Boccardo, uno dei più eminenti nostri economisti, fece il conto che di due fratelli, posta l'una in Francia, l'altra in Italia, questa pagherebbe 15,000 lire annue di imposta, quella solo 2250. La nostra industria paga sei volte tanto. (*Sensazione*)

« E i proprietari delle terre? Qui, ve ne sono molti, ed essi vi sapranno dire che pagano il 20, il 25, il 30 0/0 del reddito netto; in Francia l'imposta non raggiunge l'8 0/0.

« E i fabbricati? Qui l'imposta confisca circa un terzo del reddito, là appena il 5 0/0.

« Anzi è facile far più evidente il confronto riassumendo alcune cifre. In Italia la proprietà paga allo Stato per imposta terreni 124 milioni, per fabbricati 62, per tassa ricchezza mobile sui mutui ipotecari, sulle colonie agricole e sulle affittanze 30 a 34 milioni, in tutto 216 a 220 milioni. In Francia la prediale dà 174 milioni e la tassa porte e finestre 46, in tutto 220.

« Paghiamo dunque la stessa cifra; ma là su 52 milioni d'ettari perfettamente coltivati, largamente dotati di capitali, con una città come Parigi i cui fabbricati rendono più di tutti i fabbricati d'Italia; qui su 28 milioni d'ettari di cui grande parte o mal coltivati od incolti, come tanti ve ne sono nell'Italia centrale, meridionale e nelle isole. In sostanza, noi paghiamo la stessa cifra d'imposta governativa al Governo, sebbene la Francia il valore delle produzioni agricole ascende a 12 miliardi, ed in Italia non raggiunga i tre miliardi e mezzo. (*Sensazione*)

« Se cumuliamo imposte governative e centesimi addizionali, noi poi troviamo che la proprietà italiana pagò in un decennio almeno L. 3,500,000,000 d'imposte, mentre, secondo la misura francese, non avrebbe pagato che un miliardo! Se L. 2,500,000,000 di più fossero rimaste in mano dell'agricoltore, quale non sarebbe la floridezza, la prosperità dell'Italia! (*Applausi*)

« Qual meraviglia adunque che si diversamente lo stato tributario delle due nazioni, qui più scarso e meno rimunerato sia il lavoro, che presso i nostri vicini?

« Dal che le 40 mila condannazioni fatte in sette anni, e l'emigrazione, e la pellagra, ed il lento progresso agricolo. Con le nostre imposte un'annata di cattivo raccolto, una grandinata da noi basta per precipitare una provincia, una regione nella miseria. (*Sensazione*)

« Queste son cose che parmi necessario conoscano gli operai perchè non aggravino sui proprietari responsabilità che spettano in gran parte almeno al nostro regime tributario.

« Ma se la proprietà è così oppressa, non migliore è la condizione fatta dal regime fiscale ai consumatori.

« Si è loro, è vero, recato un grande beneficio coll'abolizione del macinato sui cereali inferiori, e di parte di quello sul frumento, ma non bisogna dissimulare che ciò si è ottenuto inasprendo l'imposta su generi di grande consumo, come il petrolio, il caffè, lo zucchero; e d'altra parte noi abbiamo tuttora il sale a 55 centesimi, mentre la Francia non paga che diciassette; noi abbiamo ancora il Lotto, questo giuoco di vantaggio col quale il Governo spilla i risparmi del povero colla fallace lusinga di non sudati guadagni... abbiamo, è vero, per contro, la tassa di ricchezza mobile sugli interessi pagati dalle Casse di risparmio! (*Bene! Bravo!*)

« In vero che è ammirevole la virtù del popolo italiano se, malgrado tanti elementi deleteri nella sua legislazione fiscale, mantiene ancora tanta elevatezza di sentimenti! (*Applausi*)

« E mentre i contribuenti sono mal oberati, la finanza non è fiorente, poichè non può essere fiorente la finanza d'un paese ove è soffocata la produzione, misera gran parte delle classi lavoratrici. Noi uccidiamo la gallina dalle ova d'oro, noi abbattiamo la pianta per prenderne il frutto; e così quelle imposte che formano il nerbo dei bilanci stranieri, da noi danno scarso prodotto; prendete la tassa di registro e bollo: a ragione di popolazione in confronto della Francia non dovrebbe dare (tenuto anche conto delle differenze di tariffa) più di 480 milioni, invece non ne dà che 160! Sviluppare queste fonti di reddito, ecco l'obbiettivo cui dovrebbesi mirare.

« Ma vi ha di peggio; non ostante tutte le imposte noi abbiamo tuttora il corso forzoso da cui non potremo mai liberarci finchè tanta parte dei nostri titoli di credito stanno collocati all'estero; difatti, supponete per un istante che si faccia un imprestito d'un miliardo in oro per rimborsare il debito dello Stato verso le Banche; supponete che si abbiano trovati i quaranta o cinquanta milioni occorrenti per il servizio di tale prestito; ebbene, sapete che avverrà? avverrà che alla prima crisi economica, alla seria minaccia d'una guerra, gli stranieri ci rimanderanno in Italia a qualunque prezzo, a qualunque condizione i titoli nostri da essi posseduti, ci sottrarranno di nuovo il nostro metallico, e privandoci così del mezzo di circolazione, ci obbligheranno, con nostro incalcolabile danno, a ritornare al corso forzoso, con le finanze dissestate peggio di prima, e cagione appunto del prestito contratto per l'estinzione del corso forzoso.

« Per rimediare invece seriamente alla nostra condizione economica, bisogna porre in grado la nostra agricoltura e la nostra industria di accrescere grandemente le loro produzioni.

« E ciò non si può fare, come ho già dimostrato, salvochè ponendosi in grado di diminuire le tasse.

« E le tasse non si possono diminuire senza scemare le spese. (*Bravo! Bene!*)

« Lo so, vi sono certuni che, mentre scagliano contro le imposte parole ben più acerbe delle mie, consentono poi facilmente a tutte le spese.

« Ma mi pare che voi, gente di buon senso, disapprovereste il vostro deputato ove tenesse tale condotta, poichè voi non ignorate che i denari non nascono per generazione spontanea nelle casse dello Stato, ma che invece ad ogni spesa governativa corrisponde un uncino che ne trae dalle vostre tasche l'imposta.

« Però non è facile impresa il predicare le economie; ne, ed io so per prova quanta ira, quante accuse si scagliano contro colui che ha il coraggio di predicare il risparmio del denaro dei contribuenti!

« Per aver parlato, fra le altre cose, dei bilanci di guerra e di marina, io fui accusato di essere nemico, demolitore dell'esercito, non curante della dignità ed indipendenza nazionale.

« Permettete che innanzi a voi, miei giudici, io mi scolpi di tali crudeli calunnie.

« Io nemico dell'esercito? Ma no certo; io nell'esercito conto amici carissimi, io dell'esercito apprezzo le virtù, riconosco i servizi resi, ed anzi spesso fui preso d'ammirazione per quei bravi ufficiali, per quei maggiori, colonnelli che con tanto zelo, con tanta abnegazione curano l'istruzione, l'educazione, il benessere dei soldati.

« Io non curante della dignità nazionale? Ma la curano essi coloro sprecatori, che gettano il malessere, il malcontento nelle popolazioni, che esauriscono la nazione in tempo di pace, rendendola impotente in tempo di guerra? (*Bravo! bene!*)

« E che io non sia sulla falsa strada me ne accerta l'autorità di uomini il cui nome suona venerato ed ammirato dai nostri più tardi nepoti.

« Alfonso La Marmora amava pure quell'esercito che esso aveva risuscitato, per il quale tanto aveva lavorato, ma pur lasciò scritto: « Inguainare la spada non è gettarla « via, e col non avere un piede di pace ben de- « finito si rovinano le finanze e sciupansi mi- « lioni che dovrebbonsi risparmiare. »

« E tale concetto sempre aveva il La Marmora applicato; e voi vel ricorderete, esso, d'accordo con Camillo Cavour, trovò modo di far costrurre le fortificazioni di Casale e di Alessandria coi risparmi sul bilancio ordinario della guerra.

« E Cavour stesso, per non essere obbligato ad accrescere le imposte, consentì nella primavera 1858 si riducesse dal bilancio le somme che erano necessarie per la prosecuzione dell'arsenale della Spezia.

« Eppure allora quelle imposte che il conte Cavour non credeva di poter accrescere erano metà di quelle attuali; eppure il conte Cavour riguardava come una delle più care sue creazioni l'arsenale della Spezia; eppure non si potrà accusare, nemmeno dai moderni patrioti, il conte Cavour di tiepido amore all'indipendenza del Paese, esso che in quell'anno stesso, nell'autunno 1858, stringeva a Plombières quei patti da cui sorse l'Unità Italiana!

« Quanta differenza fra Cavour e gli uomini attuali! (*Applausi vivissimi*)

« Par queste cose a me pare che un ordinamento militare che impone quegli intollerabili oneri alla Nazione di cui ho parlato, sia evidentemente sproporzionato ai nostri mezzi e debba ridursi d'alquanto, e ciò tanto più perchè mentre l'on. Ricotti, che ne fu l'autore, lo otteneva approvato dalla Camera, dando la più assoluta assicurazione che esso sarebbe attuato con 183 milioni tutto compreso, ora siamo già largamente oltrepassando i 200 milioni.

« Certo se si vuole fare una politica di avventure, certo se si lascia che la politica estera sia fatta argomento di dimostrazioni di piazza, nonchè essere sufficiente l'ordinamento attuale, vuol essere duplicato e triplicato, poichè potremmo tirarci in tal modo tutta l'Europa addosso; ma se noi faremo della politica saggia, dignitosa e sincera, noi potremo vivere tranquilli da cabitanze aggressioni, come visse il Piemonte dal 1850 al 1860, poichè certo non ci mancherebbero alleati; lo Stato italiano è necessario all'equilibrio europeo, e nessuna delle grandi nazioni può permettere che sia reso vassallo o soppresso a beneficio di un'altra potenza. (*Applausi*)

« Ma a parte la questione del ribasso d'alquanto l'ordinamento militare, questione in cui riconosco vi possono essere molti dissenzienti, non è egli legittimo il domandare se tutto il denaro che ora si spende spendesi con avvedutezza e oculatezza?

« Molti di voi ricordano certo i soldati provinciali; essi, eccettuati quelli che da troppo tempo avevano lasciato il servizio, fecero ottima prova nelle patrie guerre; il loro nome è associato gloriosamente ai nomi di Goito, Pastrengo, Sommacampagna ed anche di Novara; or bene, questi provinciali non avevano che 14 mesi di esercizio; e se bastavano allora, che tanto minore era l'istruzione, 14 mesi, perchè or si richiedono tre anni di servizio, invece di limitarsi a soli 24 o 28 mesi? Perchè si tengono questi giovani lungi dalle loro famiglie, lungi dai lavori dei campi e delle officine un tempo maggiore di quello necessario alla loro istruzione?

« È notato che di questo mio parere di riduzione di ferma sono pure molti autorevoli militari; e con questa riduzione c'è da ritrovare facilmente dieci o dodici milioni.

« Su d'un'altra questione io domandai quest'anno l'attenzione del Parlamento.

« Ci si gabellò l'ordinamento attuale come ordinamento germanico; modo di far passare la merce; ma l'ordinamento germanico non fu imitato nelle parti migliori.

« Così attualmente la Germania ha 401 mila uomini sul piede di pace, comandati da 17,164 ufficiali; noi che abbiamo, compresi i carabinieri, 194,000 uomini, dovremmo avere solo la metà di ufficiali, cioè 8500 circa; invece ne abbiamo 12,018, cioè 3500 di più in proporzione della Germania, con una maggiore spesa di almeno una diecina di milioni. Sono forse i nostri ufficiali meno attivi, meno intelligenti dei tedeschi? No certo. Perchè adunque sono in numero cotanto superiore? (*Benissimo! Applausi*)

« E qui abbiamo non solo una maggiore spesa, ma abbiamo molti altri gravi inconvenienti.

« Per collocare buona parte di questi ufficiali, si creò un'infinità di direzioni locali e dipartimentali che in alcune località specialmente poco o nulla hanno a fare e che complicano inutilmente il servizio, mentre pure si dovrebbe far sì che in tempo di pace l'organizzazione si avvicinasse il più possibile a quella unità e semplicità che deve avere in tempo di guerra.

« Dunque anche qui risparmi e miglioramenti di servizio.

« Si è detto in questi giorni che si sta escogitando una legge sullo stato intermedio degli ufficiali.

« Io credo accettabile questo progetto in parte come temperamento assolutamente provvisorio.

« Sì, è vero, vi sono negli ufficiali, specialmente nei capitani di linea, alcuni che per età troppo avanzata non sono più sufficientemente atti al servizio; a questi bisogna provvedere.

« Ma se questi ufficiali, se questi capitani rimasero cotanto tempo nei loro gradi, non è forse ciò avvenuto perchè siasi ecceduto troppo nelle promozioni? Non è forse cosa che può nuocere grandemente allo spirito militare il vedere che di due ufficiali della stessa nomina l'uno sia maggiore, sia colonnello, l'altro capitano? E non può egli conseguirne che bravi ufficiali che onoratamente combatterono in una o due campagne, siano comandati da chi non abbia ancor avuto occasione di vedere una battaglia? (*Applausi*)

« A me pare che questa delle promozioni sia questione che vuole essere risolta nel senso di assicurare in tempo di pace più largo il contingente all'anzianità e più giusta la misura fra i diversi Corpi, altrimenti si va incontro a gravissimi danni. (*Bene!*)

« Questa legge sullo stato intermedio, se sono vere le informazioni, verrebbe pure stabilire che il Ministro possa per due anni togliere dall'esercito gli ufficiali superiori che arrivano a 56 anni d'età.

« Qui non vi è solo l'accrescimento della enorme somma di pensioni militari che gravita il bilancio per 25 milioni, ma a mio avviso minacciasi pure danno gravissimo all'esercito; noi tutti lamentiamo di aver veduto privato l'esercito d'ufficiali superiori egregi per studio ed ingegno, ed ora si vedrebbe ancor accresciuto l'arbitrio ministeriale in tale parte.

« Pensate qual effetto possa fare su di un generale di 56 o 57 anni il sapere che il ministro può fra breve mandarlo a spasso. Credete voi che chi vede in procinto di chiudersi la sua carriera per un capriccio, per un lieve urto dal ministro, possa attendere ancora a quei profondi studi militari che formano gran parte della forza degli eserciti moderni? Non vedete voi che qui non solo è la finanza che ne va di mezzo, ma eziandio la potenzialità dell'esercito stesso? (*Applausi*)

« Lo so, si dice, che occorrono generali giovani; ma a questa asserzione io non ci credo.

« Questa dei giovani generali è storia vecchia. Già prima del 1866 si diceva, anzi sta scritto in documenti ufficiali, che l'esercito prussiano aveva una causa di debolezza nella vecchiaia dei suoi generali.

« Debolezza! Sì, se lo seppero gli Austriaci a Sadowa qual gusto avesse quella debolezza!

« E poi tali giudizi sull'esercito tedesco si ripeterono dai giornali militari francesi prima del 1870; ed i vecchi generali mostrarono pure la loro debolezza a Gravelotte ed a Sédan. (*Sensazione*)

« Ed ora si ritorna nei giornali militari ad intuonare la stessa canzone sulla vecchiaia e debolezza dei generali tedeschi; ma si aspetta che colà si licenzi l'ottuagenario Moltke, ed i settuagenari generali comandanti di corpo!

« È vero, vi fu Napoleone; ma esso cominciò a fare pratica con eserciti di 25, 30 e 40 mila uomini, e così imparò a muovere le masse che vinsero ad Austerlitz ed a Jena.

« Ma Napoleone era il genio, l'eccezione; ma Napoleone stesso vide il settuagenario Blucher entrare trionfante a Parigi!

« Dunque adagio per carità!

« Ed entrando nel ramo amministrativo quante economie non vi sarebbero a fare! Un dotto militare già osservava alla Camera che l'esercito tedesco, doppio del nostro, non ha che la metà dei nostri impiegati, e noi, malgrado un numero quadruplo di impiegati, abbiamo, come osservò la Corte dei Conti, la contabilità in arretrato, abbiamo un fenomenale abuso dei mandati di anticipazione; noi non abbiamo serio controllo delle spese, abbiamo una immensa complicazione di scritture, e manchiamo persino di regolari inventari.

« E qui potrei parlarvi ancora degli appalti di molti milioni dati con campioni disonnanti dai capitolati che fuiscono con contratti privati; qui vi potrei parlare di forniture all'estero per produzioni che a minor prezzo si avevano all'interno... È tempo che vi dica invece due parole sulla marina.

« Questo argomento è il più doloroso.

« Dopo il 1866, voi vel ricordate, si fece una inchiesta che pose in luce i più gravi abusi, i più incredibili disordini e malversazioni.

« Ebbene, si mise la cosa in tacere e gli autori di quei fatti, con scandalo pubblico, rimasero impuniti, e forse nel loro ufficio. (*Bene! Bravo!*)

« Nel 1874 un ministro venne a dire alla Camera: « In questo decennio antecedente si spese « per la marina un mezzo miliardo; ma tutte « le navi che abbiamo sono inutile ingombro, « sono ciarpame da ferravecchi da farvi nessun « assegno in caso di guerra. »

« E si pose in vendita navi che avevano costato diecine molte di milioni, e non si trovò nemmeno compratore per tre milioni.

« Si intraprese allora la costruzione delle mostruose corazzate; con queste si voleva conquistare il mondo e sfidare di tutte le altre marinerie; si tentò così quanto non volle tentare nemmeno l'Inghilterra così potente di mezzi pecuniari e di costruzione, così esperimentata nelle cose di mare.

« E notate sapienza! Invece di tentare l'esperienza per una nave sola, quattro se ne misero in cantiere! (*Applausi*)

« E di queste navi, da quattro anni in costruzione, non una vide ancora il mare. Cioè no, il *Duilio* fece qualche passeggiata fra Genova e Spezia, ma ora, non ancora ultimato, già è in riparazione per i gravi danni subiti dallo scoppio di un cannone Armstrong che si volle inconsultamente modificare.

« Ma la storia delle delusioni non è ancor finita; ora che le grandi corazzate, queste navi vigliacche, come le chiamava il valoroso Ferragut, non sono ancora ultimate, già a gran maggioranza sono condannate dagli uomini di mare.

« Parmi che nella marina non vi sono più errori da commettere. (*Applausi*)

« Voi siete miei giudici, voi avete udito la mia difesa; dite, merito io la vostra disapprovazione se rifiuto spesso il mio voto a spese non indispensabili, se cerco di premunirmi a nuove delusioni? (*No, no. Bene, bravo, applausi*)

« I vostri piaudi mi dicono invece che voi vi meravigliate come le mie idee non siano divise dalla gran maggioranza della Camera. Ma considerate quali immensi interessi si collegano, si coalizzano attorno ad un bilancio di oltre un miliardo, e ditemi chi può essere sicuro della sua rielezione quando in un paese di suffragio molto ristretto osa il nostro si tocca qualcuno di questi interessi! (*Bene!*)

« Dicendo le parole *suffragio ristretto* io accennai alla più grave delle questioni che spero si agiterà nella prossima sessione parlamentare.

« Io credo necessario un grande allargamento della base elettorale.

« Quando il deputato non sia più l'eletto (come succede in tanti Collegi italiani) di poche centinaia di elettori, ma dovrà ricercare parecchie migliaia di voti, resterà meno sottoposto alla influenza personali, dovrà tenere maggior conto dei grandi interessi generali, dovrà inspirare la sua condotta ai più elevati principii.

« Questo succede in Inghilterra, in Francia, in America e nella stessa conservatrice Inghilterra, ove in quest'anno votarono più di tre milioni di elettori.

« Però, egregi amici, questo allargamento di voto impone nuovi doveri gravissimi a quelle classi che saranno chiamate all'urna.

« Tale si è il Parlamento quale si è il Corpo elettorale d'onde dimana.

« Se il Corpo elettorale sarà avveduto, saggio, previdente, saggiamente liberale, non offuscato da pregiudizi, non dubitiamone, noi avremo un Parlamento che soddisferà ai nostri desideri.

« Di voi non dubito.

« Voi che vi riunite da tanti anni in mutua Società di soccorso, voi che avete la virtù del risparmio, per assicurarvi l'avvenire, certo non darete il vostro voto a chi grandeggi nello spendere; non vi lascierete abbindolare da adulatori tribunizi, ma giudicherete il candidato con retto senso più dai fatti che dalle parole; e voi così facendo contribuirete a fare questa nostra Italia grande, potente e prospera, come dev'essere per i grandi doni di cui la fu larga la natura. Io pertanto chiudo mandando un evviva alla Società di mutuo soccorso ed istruzione di Poirino. » (*Applausi vivissimi e prolungati*)

I.

Il banchetto di Favergno.

(LIMONTINO) — 26 settembre. — Chiuso da qualche tempo il Parlamento, e prima che esso sia per riaprirsi ad una sessione che speriamo feconda, assistiamo a parecchie interessanti manifestazioni della vita politica nei banchetti elettorali. Noi dobbiamo tanto più rallegrarci di queste manifestazioni, inquantochè, durante le vacanze parlamentari, abbiamo dovuto contentarci delle scarse e non sempre autorevoli discussioni dei fogli ufficiosi.

I banchetti politici furono creati appena perchè i partiti potessero familiare con solennità i loro programmi. Essi incominciarono col sorgere della libertà dei popoli, cioè nel memorando anno 1789; il primo vero banchetto politico che la storia ricordi è quello del Corpo delle guardie nell'aranciera di Versailles il 1° ottobre 1789. Ridotti a semplici manifestazioni militari nel periodo napoleonico, pressochè soppressi nel susseguente periodo della Ristaurazione, riacquistarono importanza durante il regno costituzionale di Luigi Filippo, e tutti sanno che i famosi banchetti del 1847 prepararono la rivoluzione del 1848. Di nuovo impediti sotto il secondo Impero, rinacquero verso la fine di esso: il banchetto di Belleville preconizzò la fine del nuovo regno bonapartesco. Continuarono anche meglio sotto la moderna Repubblica, e tutti ricordano ancora come nel famoso banchetto di Lille Gambetta intimasse a Mac-Mahon di sottomettersi o dimettersi, ed in quello di Romans formolasse il programma al quale si conformano i Ministeri che si succedono al Governo della *Francia*.

Se altri argomenti abbisognassero per provare l'importanza dei banchetti politici, ricorderò soltanto che quelli di Casale e Genova nel 1847 preludiarono alla rivoluzione del 1848. Ricorderò ancora un fatto recente: Gladstone ultimamente distrusse il Ministero Beaconsfield nei suoi discorsi del Midlothian. I popoli assuefatti alla libertà, come l'inglese e l'americano, hanno una vera passione pei banchetti politici, appunto perchè sanno che *between cheese and fruit*, tra le frutta e il formaggio, si dicono alcune verità che non si dicono in Parlamento.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

N. 62.

LA CAMERA STELLATA D'INGHILTERRA

RACCONTO DEL SECOLO XVII

DI

HARRISON AINSWORTH

PARTE SECONDA.

XII.

Luca Hatton non volse lo sguardo dalla parte dov'era lord Roos, ma pure coi suoi occhietti birci scorse l'impercettibile segno di approvazione che il tristo gli fece scoprendosi il volto dalle mani, e continuò col medesimo accento di sincero e coscienzioso testimonio:

— La contessa ebbe in que' suoi occhi scuri come la notte un vero guizzo di fuoco, un lampo, niente più che un lampo, ma tale da far paura anche ad un uomo come me; poi si alzò, prese nel suo bel volto un'espressione così amorosa, così seducente, così affascinante, che non so qual più freddo cuore non ne sarebbe stato vinto, e andò a buttare le braccia al collo a lord Roos, dicendogli: « Tu non mi ami dunque più? Non vuoi dunque più che io sia tua? Non vuoi far nulla per me, che sarei pronta a dar per te ogni cosa in questo mondo e nell'altro? » —

— Ah la maliarda! — esclamò lady Roos, a cui la gelosia mandava una livida rossa sulle guancie color della cera.

Lo spagnolo continuava:

— E siccome lord Roos rimaneva tuttavia perplesso e anzi riluttante, lady Exeter prese sopra la tavola una tazza in cui era già mesciuto un liquore, e dopo appressatalasi alla bocca e intintevi le labbra, la porse a lord Roos, il quale dapprima rifiutò e poi alle carezzevoli di lei preghiere acconsentì a bevere...!

— Un altro! — proruppe lady Elisabetta: — certo un altro amoroso, un beveraggio per torgli la volontà, un'opera di stregheria, un tenebroso aiuto del demonio. Ah lo sapevo io... lo sapevo!

— Dove proprio essere come dice milady, — riprese Luca Hatton, — perchè da quel momento lord Roos s'acchetò e non parlò più che per approvare le parole della contessa.

— E con qual mezzo vi decisero ad assumervi quell'orrendo misfatto, che vi dite avere da voi respinto in sulle prime? — domandò sir Tommaso.

— Ah Vostra Grazia mi obbliga a svelare cose che risparmierei volentieri per sempre... ma non dubito che nessuna delle LL. SS. vorrà servirsi d'un segreto sapendo contro un povero uomo che in fin fine viene a renderlo loro un gran servizio.

— Parlate! — disse bruscamente il segretario di Stato, troncando lo sproloquio dello scellerato che lo impazientava.

— Ecco la verità... Io sono... cioè ero papista... e al tempo della congiura delle polveri, avendo avuto la disgrazia di essere amico di quel matto di Fawkes...

— (Partecipaste alla congiura delle polveri? — gridò sir Tommaso.

— No, veramente partecipare... ma ebbi relazione con alcuno... si potevano essere apparenze da compromettermi.... Breve, avrei potuto essere arrestato ed anche impiccato, se la contessa di Exeter non mi avesse salvato... Voi capite ora la minaccia che mi si fece; se io non acconsentivo al suo desiderio, ella stessa mi avrebbe denunziato al re, il quale, tutto sgomento ancora del tentativo di quell'altro papista di puritano, non avrebbe esitato un momento a mandarmi a trar calci al rovaio.

— Da tutto questo, — proruppe lady Roos, — emerge chiara una cosa: quello ch'io ho sempre detto, che mio marito non è tanto colpevole che può dirsi nulla affatto...

— E ciò gli vedrà più chiaramente nel solenne processo che si farà: — disse con voce grave sir Tommaso.

— Processo! — esclamò la figliuola di lui con un fioco sobbalzo. — Che volete dire, padre mio? Intendete che si faccia processo?

— Lo intendo sicuramente: — rispose con fermo accento il padre. — Così soltanto si potranno appurare le cose come stanno in realtà, così a ciascuno attribuirsi la parte che gli spetta di colpa e di risponsabilità. Vedremo così se lord Roos fu proprio ammaliato con arti di strega, e se alla contessa dovrà darsi una doppia condanna, come patteggiante col demonio e come avvelenatrice.

— Ah sir Tommaso, — esclamò lord Roos, — ciò non dovreste volere, e dovreste persuadervi che io a nessun modo mi ci sottometterò.

— E lo dovrete pure! — esclamò con fiero trionfo lady Lake.

— Pensate all'onore, alla grandezza del nome che io porto, che porta vostra figlia, — soggiunse il giovane parlando sempre a sir Tommaso senza per mostrare d'aver sentito le parole della suocera: — alla incontaminata fama del vostro; non vogliate esporli al ludibrio d'un pubblico processo, ai commenti maligni del mondo.

— Il nostro nome non ha nulla da temere: — rispose superbamente sir Tommaso: — esso uscirà incontaminato come prima dalla prova.

— Ma pensate ch'io non posso difendermi: — replicava lord Roos. — Siete troppo gentiluomo voi stesso per credere ch'io possa, ch'io mi decida ad accusare una donna, a cercare di salvarmi perdendola... Se accusato io, accusate anche me, e io non mi difendo e infamerete il marito di vostra figlia.

— E con ciò? — proruppe furibonda lady Lake. — Credete voi che questo pensiero ci sgomenti? Se l'infamia egli se l'è voluta, se l'abbia. O come? Costesto signor marito avrebbe tradito non mille punture l'onore della nostra povera figlia, l'avrebbe colmata di tutte le amarezze, l'avrebbe fatta oggetto — lei e noi — di scherno, avrebbe violato ogni legge, ogni virtù, ogni convenienza, avrebbe fatto per volerci assassinare, ed noi lo lascieremmo ora andare impunito... lui e quella mala femmina che fu di lui complice, per vani riguardi, per dilicatezza di rispetti che non si merita?... Ah no, no, per santo nome di Dio!... Voi avete giuocato una tremenda partita in cui era posta la morte; voi avete perduto: pagate! Ho assaito cotanto alla giusta vendetta che mi appartiene, Dio finalmente me la manda, la tengo in pugno, e voi volete che me la lasci sfuggire, che vi rinunci? Eh via!...

Fu interrotta da un grido sommesso, un gemito, un rantolo che venne dal letto della giacente. La povera lady Roos, a cui per un momento nessuno più aveva badato, si agitava in una specie di parossismo; aveva voluto parlare, voleva parlare, e non aveva potuto, e le mancavano la forza e le parole; moveva disordinatamente le braccia e le mani come chi si sente trascinare dalla corrente e cerca aggrapparsi qua e là; apriva le labbra come chi sta per annegare e vuol chiamare aiuto e non può. La madre, spaventata, corse sollecita al fianco di lei.

— Che cos'hai figlia mia? — le disse, abbracciandola amorevolmente.

La malata fece un altro e più violento sforzo per parlare, ma non potendo uscire tuttavia che tronchi moncollabi dalle sue labbra.

— No... no... no... no... già!

E intanto respingeva da sè con una specie di ripugnanza la madre che voleva sorreggerla.

— Chetati, — le diceva lady Lake, — non agitarti, non affannarti così, che distrurrai tutto il benefico effetto del farmaco che hai preso.

Ella scuoteva quasi rabbiosamente il capo come per indicare che non glie ne importava.

Luca Hatton si accostò al letto col suo passo felino, senza rumore.

— Converrebbe farle bere altre poche goccie di quel liquore, — disse egli, — altrimenti tutto è perduto.

La madre spaventata, mescè nel bicchiere un poco del contravveleno e lo porse alla figliuola; ma essa si tirò indietro, scosse il capo, voltò la faccia dall'altra parte per non bere.

— Bevi Elisabetta, per amor mio! — le disse supplichevole la madre.

Lady Roos si sollevò un pochino e susurrò con voce che appena sua madre potè sentire:

— No.... non bevo.... neppure una goccia... se voi non mi promettete...

— Che cosa? che cosa?... parla.

— Quel processo... non si farà... non lo voglio.

Lady Lake si ritrasse un momento; il suo superbo fronte corrugata in modo assai minaccioso.

— Se si tarda cinque, soli minuti a darle un'altra dose, la povera lady è spacciata: — susurrò Luca Hatton all'orecchio di lady Lake.

Quest'ultima celò ancora un momento: una grande, terribile lotta ebbe luogo in lei, e se ne videro le traccie nel contrarsi dei suoi lineamenti, nell'impallidire delle sue guancie, nel tremito delle sue mani; alla guardò il farmaco che teneva colla destra, la figlia che giaceva anelante, in aspetto di moribonda, e specialmente che le si curvava basso basso al fianchi, e poi a un tratto, vincendo, com'era per da provvedere, il sempre vittorioso amor di madre, alla porse di nuovo il bicchiere e le disse forte, spiccando bene le parole:

— Bevi Bettina, te ne prego... Sarà fatto come vuoi tu... Il processo non avrà luogo, te lo prometto.

(*Continua*)

Num. vincitore — Premio vinto — Autore

41094 Due vasi in ceramica — *Farina e Figlio.*
12387 Due candelabri vetro — *Compagnia Venezia Murano.*
14380 Natura morta (dip. olio) — *Rizzola Giuseppe.*

Gruppo **Premi di gruppo.**

A. — 5871 Un colpo di vento, s., *Dal-Ponte Egisto.*
B. — 16441 Mattino di luglio, p., *Calderini Marco.*
C. — 25312 Amor s'adopra, s., *Cugliereo Angelo.*
D. — 31475 Sul mare, p., *Hoffman Tedesco.*
E. — 49476 Ave Maria, p., *Ernlo Eruli.*
F. — 56911 Il saluto, acq., *Ferrari Giuseppe.*

1° Gruppo **Premi di serie.**

1 — 764 Angolo di casa, acq., *Luigi Premazzi.*
2 — 1432 Ritorno dal giardino, p., *Ferrero Gabriele.*
3 — 2448 Dopo la visita, p., *Segoni Alcide.*
4 — 3890 Riviera di Levante, p., *Odero Eugenio.*
5 — 4621 La paciera, s. i., *Barbella Costantino.*
6 — 5286 Brezza del mattino, p., *Angelo Beccalario.*
7 — 6998 Fischio della locomotiva, p., *Bruzzi Stefano.*
8 — 7534 Un'occhiata ai lavori, p., *Puglieri Clemente.*
9 — 8346 Giovannina, s., *Trabucco G. B.*
10 — 9565 Mesta! s., *Amaleie Luigi.*

2° Gruppo
1 — 10048 Offesa del Buffone, p., *Sauli Giuseppe.*
2 — 11596 Sulle Alpi, p., *Dall'Orto Uberto.*
3 — 12329 Marea crescente, p., *Sicffani Luigi.*
4 — 13448 Prima messa sul Monte Carmelo, p., *Raymond Lodovico.*
5 — 14085 La tempesta, p., *Tedesco Michele.*
6 — 15592 Recidivo, p., *Issel Alberto.*
7 — 16048 Lampadario in vetro, s. i., *Salviati Antonio.*
8 — 17774 Riconciliazione di papa Giulio II, p., *Sampietro Francesco.*
9 — 18960 Marina di Napoli, p., *Guarini Antonio.*
10 — 19242 Vespero, p., *Follini Carlo.*

3° Gruppo
1 — 20969 Mattino, p., *Bussolini Vittorio.*
2 — 21905 In Val d'Aosta, p., *Bertea Ernesto.*
3 — 22608 Meriggio, p., *Cascia Demetrio.*
4 — 23279 Nella valle, p., *Formis Achille.*
5 — 24475 La spada del Nonno, p., *Michis Maria.*
6 — 25790 Mariella, s., *Jerace Francesco.*
7 — 26557 Il ritorno dal lavoro, p., *Tarenghi Enrico.*
8 — 27539 Bassorilievo in marmo, s. i., *Felice Augusto.*
9 — 28387 Euterpe, s., *D'Elia Edoardo.*
10 — 29636 Costume del secolo XVI, p., *Feraguti Adolfo.*

4° Gruppo
1 — 30768 Piccolo pifferaio, p., *Catalano Paolo.*
2 — 31261 Il ponte di Rolan, p., *Allegri Carlo.*
3 — 33144 Lo zio Tom, s., *Calvi Pietro.*
4 — 33674 Verso il Lido, p., *Cantù Luigi.*
5 — 34233 Prima affezione, p., *Pasquini Riccardo.*
6 — 35525 Tavolo in legno scolpito, s. i., *Morelli Giovanni.*
7 — 36537 — Nella Maremma, p., *Petiti Filiberto.*
8 — 37976 Paggio, s., *Tempa Quirino.*
9 — 38671 Popolana di Chioggia, p., *Carlino Giulio.*
10 — 39056 Giuoco da fanciulli, s., *Argenti Stefano.*

5° Gruppo
1 — 40169 Pozzo, p., *Santoro Rubens.*
2 — 41215 Donna romana, p., *Castoldi Guglielmo.*
3 — 42167 L'Adriatico, p., *Saporiti Nin.*
4 — 43381 Amor fraterno, p., *Rossi Luigi.*
5 — 44617 Coppa in bronzo, s. i., *Michieli Giuseppe.*
6 — 45087 Un dono, p., *Michis-Cattaneo Maria.*
7 — 46195 Venditore di giornali p., *Ethofer Teodoro.*
8 — 47821 Nevicata (comico), s. i., *G. Scoppini.*
9 — 48251 La Senna a St-Dény, p., *De Tivoli Serafino.*
10 — 49146 Caccia con falco, p., *Dellenni Lorenzo.*

6° Gruppo
1 — 50288 Evviva il Re! p., *Amosso Alerino.*
2 — 51886 Bersaglieri in ordine, p., *Bartolena Cesare.*
3 — 52192 La contessa di S. Sebastiano, p., *Ghione Celestino.*
4 — 53442 Cabotaggio, p., *Lotti Vincenzo.*
5 — 54548 Canale di S. Giorgio, p., *Moretto.*
6 — 55927 Occiastello, s., *Morello Emilio.*
7 — 56512 Vanità precoce, p., *Mormile Gaetano.*
8 — 57912 Solitudine, p., *Ciardi Guglielmo.*
9 — 58215 Minaccia d'acquazzone, p., *Cavalchini Pietro.*
10 — 59366 La cresima nel Canavese, p., *Carlino Cesare.*

× **Ancora la chiusura dell'Esposizione di Belle Arti.** — Il presidente del Consiglio dei ministri spediva il seguente telegramma al

« Senatore Casalis prefetto Torino:

« Salutandola affettuosamente, la ringrazio delle notizie datemi relative alla chiusura dell'Esposizione che, pel modo come fu ordinata e per il concorso degli artisti, ha incontrato il plauso universale e fu degna della illustre città di Torino. « CAIROLI. »

— Entrate a pagamento il giorno 27 settembre: N° 803.

Vendite:

Scultura N. 247 — Busto in terra cotta: *Vecchio fumatore*, acquistato dal comm. Gaol Carlo.

Scultura N. 255 — *Vecchia galante*, dallo stesso acquistato.

Pittura — *Cavalcavia*, del signor Santoro Rubens, acquistato dal sig. conte Lamarna di Campiglione.

Dal Ministero industria e commercio vennero acquistati N. 32 oggetti di arte applicata per modelli alle scuole di Brera, Michieli, Pelle, Salviati, Tis, Lomazzi, Cacciapuoti, Ardy, Bianotto, Toso, ecc.

— Chiusa nel giorno di ieri l'Esposizione, si procederà successivamente alla consegna delle opere agli espositori, ai proprietari, acquisitori e vincitori della Lotteria.

La segreteria sarà aperta a tal uopo ogni giorno dalle ore otto del mattino a mezzogiorno, e dalle due pomeridiane alle sei, in tutti i giorni della settimana, esclusi i giorni festivi. *Il Comitato.*

× **Sotto-Esposizione di Belle Arti.** — Domenica, 26, venne fatta la seguente vendita: N. 485 di catalogo, *La carità romana*, del Luigi Bernardino (L. 2000) acquistato dal signor cav. Sibbern Federico di Firenze.

Il premio della scorsa settimana venne vinto dal signor reverendo D. Potrini, curato alla Argatia. — (*Comunicato*).

× **Esposizione industriale italiana di Milano nel 1881.** — Mentre il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione, stato prorogato a tutto il mese corrente, volge al suo termine,

La Giunta centrale mista di Torino,

per norma degli aspiranti a prendere parte alla grande Mostra delle produzioni della nazionale industria, rammenta colla presente pubblicazione in riassunto i provvedimenti emanati successivamente dal Comitato esecutivo della Esposizione in applicazione del generale regolamento:

1° Per gli oggetti che si presenteranno dalla *piccola industria*, e pei prodotti che domandano limitata occupazione di spazio, il Comitato farà preparare le vetrine da cedersi in uso agli espositori mediante *tenue pagamento* in ragione dello spazio domandato.

I disegni di cotali vetrine o scaffali già trovansi depositati presso di questa Giunta.

2° Per lo spazio che gli Espositori intendono di occupare sia nelle gallerie, sia allo scoperto, si ripete la disposizione adottata dal Comitato di non imporre alcun onere.

3° Per la costruzione di chioschi, per la collocazione di macchine in azione, o per la occupazione di spazi nella galleria del lavoro, occorrono speciali richieste da presentarsi senza ritardo.

4° Pel trasporto dei prodotti alla Esposizione, il Comitato esecutivo già ebbe affidamento di ottenere per gli Espositori notevoli facilitazioni dalle Amministrazioni delle strade ferrate, e la Camera di Commercio non tralascierà per sua parte di procurare qualche maggiore alleviamento di spesa per le spedizioni delle sue Giunte circondariali.

5° Per le singole classi onde distinguonsi i prodotti ammessibili, si è ordinata dal Comitato la redazione di programmi speciali spiegativi dei pregi che saranno maggiormente tenuti in considerazione; e già sono depositi negli uffici della Giunta quelli che riferisconsi alle seguenti specialità:

Gruppo III. — *Industrie chimiche.* — Classe 13. Apparati e processi; assaggi. — Classe 14. Prodotti chimici, tecnici e farmaceutici.

Gruppo VI. — *Cartiere.* — Classi 29 e 30. Carta ed arti grafiche.

Gruppo VII. — *Industrie tessili.* Questionario. — Classe 33. Filati e tessuti di cotone. — Classe 34. Filati e tessuti di canapa e lino, di juta, ecc.

Gruppo VIII. — *Arti usuali.* — Classe 50. Industria casalinga e manifatture caratteristiche.

Gruppo IX. — *Arti liberali.* — Classe 51. Strumenti ed apparati scientifici. — Classe 52. Orologieria. — Classe 53. Strumenti chirurgici e prodotti della tecnica chirurgica. — Classe 54. Istrumenti musicali. — Classe 55. Ingegneria e lavori pubblici. — Classe 56. Servizi tecnici — Classe 57. Geografia e topografia. — Classe 58. Pubblicazioni tecniche. — Classe 59. Disegno industriale. — Classe 60. Insegnamento tecnico superiore. — Classe 63. Scuole professionali. — Classi 64 e 66. — Istituzioni di previdenza e di beneficenza. — Classe 65. Scuole ed istituti tecnici inferiori.

Gruppo XI. — *Scuole di agricoltura.* — Classe 68. Scuole speciali e stazioni agrarie.

Dagli uffici della Giunta può ciascun produttore avere conoscenza testuale degli anzi accennati provvedimenti.

Torino, 21 settembre 1880.

Il Presidente: A. MALVANO.

× **Teatro Balbo.** — Lo spazio tiranno ci vieta d'intrattenerci a lungo sulla serata dell'impareggiabile Edoardo Ferravilla. Diremo solo che quella di ieri è stata pel valentissimo artista milanese una serata splendida, una serata *eucrifica*, una serata d'oro.

Il Ferravilla è stato accolto come si meritava: da grande artista.

Tanto nei *Massinelli in vacanza*, quanto nella *Scena a soggetto musicale* e nel *Minestron* egli ha avuto lampi felici di comicissimo e di finezze artistiche. Il pubblico si sbellicava dal ridere, applaudiva e non badava nè al caldo eccessivo, nè al fumo che usciva dalle centinaia di bocche di fumatori.

Oh potenza dell'arte!

La prima commedia del programma venne cambiata per indisposizione di un'attrice.

Il *Massinelli in vacanza* però parve alquanto inferiore alla *Class di asen.*

In conclusione una serata divertente assai assai.

× **Teatro Alfieri.** — Stasera ha luogo la beneficiata del distinto attore della Compagnia Schiavoni, sig. Mazzanti.

Si rappresenterà la tragedia: *Francesca da Rimini*, di Silvio Pellico, e le scene dal vero, in 1 atto con prologo, di Carlo Marchisio: *Verismo!*

Auguriamo al seratante un completo successo.

— A proposito del Marchisio, ci si annunzia che il suo nuovo dramma: *Re Selvaggio*, che doveva essere rappresentato prossimamente all'Alfieri, venne rimandato ad altra stagione. L'egregio capo-comico Schiavoni, in una gentile lettera diretta al giovane autore, spiega in questi termini i motivi del rimando:

« In questi ultimi giorni non mi è possibile « far fare tutto lo scenario indispensabile ed « il vestiario uniforme per gli artisti, più ci « avrei fatto il cattivo servizio di un'esecu- « zione immatura. »

× **Il baritono Medica.** — Il *Popolo* di Genova annunzia che il valente artista italiano, il baritono Michele Medica, che ha cantato con successo nei teatri principali d'Europa, è morto giorni sono a Valenza dopo 5 giorni di febbre perniciosa.

Spettacoli d'oggi.

Gerbino, o. 8 1/4. — *I vecchi celibi.*

Alfieri, o. 8 1/2. — *Francesca da Rimini — Verismo!* — Serata d'onore dell'attore Ettore Mazzanti.

Balbo, o. 8. — *Gli original — Massinelli in vacanza — I valtador.*

S. Martiniano, o. 7 3/4. — *La mosca d'oro*, commedia fantastica — *Pimpirimpin*, ballo — Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore tre.

Skating Rink (*Salone Romano*). — Aperto dalle 9 alle 12 ant., e dalle 2 alle 6 pom.

CRONACA

28 settembre.

Pranzo dal Duca d'Aosta.

L'altra sera il Duca d'Aosta convitava a solenne banchetto nel palazzo della Cisterna i personaggi che avevano presenziato la chiusura dell'Esposizione.

V'intervennero i ministri De Sanctis e Miceli, il prefetto Casalis, il conte-sindaco Ferraris, il presidente dell'Accademia Albertina conte Panissera di Veglio, il presidente del Comitato per l'Esposizione conte di Sambuy, i membri del Comitato, i generali Cosenz e Colli, ecc., ecc.

Il pranzo, servito con veramente principesca magnificenza, fu altrettanto cordiale quanto suntuoso.

= **Società torinese di tramvie e ferrovie economiche.** — La *Gazzetta Ufficiale* del 24 settembre pubblica il seguente decreto:

Art. 1. La Società anonima per azioni al portatore col titolo *Società torinese di tramvie e ferrovie economiche*, sedente in Torino ed ivi costituitasi cogli atti del 14 e 26 marzo 1880, rogati dal notaio Gasparo Cassinis, è autorizzata, e il suo statuto quale è inserito nell'atto predetto del 25 marzo è approvato, colle modificazioni contenute nell'atto pubblico di deposito del 20 luglio 1880, seguito pure in Torino dallo stesso notaio.

Art. 2. La Società contribuirà nella spesa degli uffici d'ispezione per L. 150, pagabili a trimestri anticipati.

= **I bagagli dei viaggiatori sulle ferrovie A. I.** — La Direzione delle strade ferrate A. I. ha pubblicato il seguente avviso:

A scanso di spiacevoli contestazioni e per evitare l'ingombro di bagagli a mano nelle carrozze, tanto lamentato dai viaggiatori, si rammenta al pubblico quanto prescrive l'articolo 25 del vigente Regolamento-Tariffe, le cui disposizioni si riportano ad opportuna norma qui appresso.

Art. 25. — È permesso ai viaggiatori di portar seco in carrozza, senza pagamento di tassa, ma sotto la propria cura e responsabilità, un bagaglio del peso non eccedente i venti chilogrammi, purchè questo non superi il volume di m. 0,50 × m. 0,25 × m. 0,30, acciò possa collocarsi, senza incomodo degli altri viaggiatori, sotto i sedili o sulle reti della carrozza e non contenga oggetti che tramandino odori da recar noia agli altri viaggiatori.

D'ora innanzi pertanto non sarà assolutamente permesso di portare nelle vetture bagagli eccedenti il peso o le dimensioni prescritte, e saranno escluse dalle vetture di 1ª classe le cassette di legno a spigoli vivi, di qualunque dimensione esse siano, massimamente se rivestite di lamine metalliche, stante i guasti che ne derivano alle vetture stesse.

= **La vitella fenomenale.** — In via S. Maurizio al N. 7 c'è una stranezza degna proprio d'essere vista. Si tratta d'una vitella *fenomena* (come dice il manifesto) che ha due teste, tre occhi e tre nasi. Il cronista ha speso anche lui i suoi venti centesimi d'ingresso per accertarsi della verità della cosa ed ha trovato che realmente lo strano fenomeno esiste come è annunziato al pubblico: la giovane vitella, di un mese e mezzo circa, per uno scherzo di natura, ha la testa che si divide in due e termina in due musi; oltre ai due occhi laterali, un terzo ne sta nel mezzo nella congiuntura delle due teste, al disopra del quale spunta un altro corno... Insomma *ite et videte!*

= **Polvere a Moncalieri.** — *Pulvis es et in pulverem reverteris!* La polvere fu la materia prima con cui venne formato il nostro primo padre; la polvere sarà l'elemento nel quale dissolveransi l'ultimo dei viventi. La polvere è la signora del mondo; essa domina per ogni dove, dalla più bassa pianura, alla vetta più elevata; dal più sontuoso palazzo alla più umile capanna; essa invade tutti i luoghi, penetra per tutti gli angoli, si ficca per tutti i buchi. Gli eroi combattenti si esaltano fiutando *l'odor della polvere*, vinti cadono e *mordono la polvere...* tutto insomma, tutto è invaso, ricoperto, soffocato da questa signora della natura.

Ella è cosmopolita: come Iddio risiede in ogni luogo, abita dappertutto; ma la sua dimora prediletta è... la strada di Moncalieri. Quivi ella si trova come in propria sede, e avvolge nel polveroso suo nembo i carrozzoni della tranvia a vapore che con attraversare i suoi domini, passano per la sua reggia.

I viaggiatori ritornano in uno stato che fa pietà. Non vale lo schermo delle tende abbassate, ma penetra da tutti i lati e riempie i pantaloni, il cappello, gli orecchi, gli occhi, la bocca, e incipria i capelli dei poveri diavoli i quali, quando scendono in piazza Castello, corrono serio rischio di essere presi per parrucconi del 500, o giù di lì.

Non si potrebbe, salvo il sacrilegio, inaffiare almeno ad ogni conclave questa via tanto frequentata e ridotta seriamente in uno stato così deplorevole?

Speriamolo.

= **Predizioni sul mese di ottobre.** — Ecco le predizioni di Mathieu de la Drôme sul mese di ottobre:

Bel tempo dal 1° al 4. Brezze notturne e diurne sul Mediterraneo. Vento il 3 sull'Oceano — Bel tempo relativo durante la luna nuova, cioè dal 4 all'11. Gelate autunnali possibili il 6 e l'8. Vento il 4 ed il 9; piuttosto forte sulle Alpi e sull'Appennino. Adriatico agitato — Pioggia il 10 in Francia, Inghilterra, Austria, Svizzera e Alta Italia. Abbassamento sensibile di temperatura nelle regioni settentrionali d'Europa — Periodo piovoso e ventoso al primo quarto di luna, che comincierà il giorno 11 e finirà il 18. Cattivo tempo in generale in Europa, specialmente in Svizzera, Austria, Inghilterra. Vento predominante sud-est — Pioggia in Tunisia, Algeria e Marocco — Mari agitati, specialmente i mari interni — Periodo della luna piena piuttosto bello dal 18 al 26. Vento il 19, 22 e 24 sull'Oceano, Mediterraneo e Adriatico — Pioggie di corta durata nelle regioni nord e nord-ovest della Francia, Belgio, Olanda e Inghilterra — Terreni sufficientemente umidi e sciolti per i lavori di seminagione — Durante l'ultimo quarto di luna, cioè dal 26 al 2 novembre, tempo bello, specialmente sulle regioni versanti del Mediterraneo e Adriatico. Vento il 27 — Mese eccessivamente variabile, cattivo verso la metà — Osservare rigorosamente ogni regola di igiene in Francia, Belgio, Olanda, Danimarca, Svizzera e Tirolo.

= **La vendetta di un gufo.** — Sotto questo titolo l'*Ami du peuple* racconta il seguente fatto di cui assicura l'autenticità.

Qualche giorno fa il Comune di Beurry fu testimonio della terribile vendetta di un uccello di preda cui erano stati uccisi i piccini.

Un gufo aveva fatto il suo nido presso una fattoria in un avanzo di antica quercia. Sul punto di taglio un garzone della fattoria scoperse il nido, e cedendo all'antipatia e al ribrezzo che ispirano nelle campagne i gufi e le civette, uccise i piccoli di già abbastanza forti e presso a pigliare il volo.

Le sere che seguirono, quando il giovane contadino tornava dai campi, non tralasciava mai di vedere il maschio volare tutt'intorno alla casa, ma non se ne prendeva pensiero; pareva naturale che venisse a svolazzare attorno al suo antico nido. Ma l'uccello era invece guidato da un altro istinto: osservava il distruttore de' suoi figli. Durante cinque o sei giorni fe' questo manovre senza osare di assalire il giovane; ma infine, al settimo giorno, il giovane uscì dalla fattoria per andare al villaggio, quando dall'alto di un albero si slanciò il gufo, precipitò su lui e d'un colpo di artiglio gli strappò l'occhio sinistro.

Il giovine contadino, fuori di sè dal dolore, gridò al soccorso e cadde svenuto. L'uccello di preda era già lontano. La gente della fattoria accorse e portarono aiuto al ferito, ma l'occhio del misero è irremissibilmente perduto.

= **Cronaca nera. — A Torino.**

Sempre biglietti falsi! — Ieri alla Stazione della ferrovia di Porta Nuova si sequestrò un biglietto da L. 5 falso ad un signore d'Alba, il quale dimostrò pienamente d'averlo ricevuto per buono.

*** *E tre!* — Siccome autori del ferimento avvenuto l'altra notte nel vicolo Verzo, furono ieri arrestati altri due giovani, certi G. B. e G. D.

*** *Un altro feritore.* — La Questura scoprì pure ed arrestava certo N. C., autore del ferimento a danno di C. C. e V. G.

*** *Schiamazzatori notturni.* — La scorsa notte vennero dichiarati in contravvenzione dalle guardie di P. S. 4 muratori per canti e schiamazzi.

*** *Arrestati*: 4 abbiaticì [illegible], 3 calzolai e 3 donne.

STATO CIVILE DI TORINO. — 26 *settembre.*

Nascite 24, cioè: maschi 9, femmine 15.

Matrimoni celebrati. — Bogliona cav. Angelo con Eliana Maria Luigia detta Linda — Scalzacci Eugenio con Ferrari Antonia — Borello Giuseppe con Novara Margherita — Galliano Giuseppe con Stracchino Teresa — Guido Giovanni con Bosino Lucia — Listello Vincenzo con Gay Lucia — Perone Gio. Batt. con Ambrosio Teresa — Rivalta Francesco con Bosconello Angela.

Morti. — Operti Agnese nata Ortolani, d'anni 72, di Bra — Vinay Rosa nata Ambrosino, id. 36, di Torino, sarta — Rampini Andrea, id. 66, di Novara, operaio — Grisi Giuseppe, id. 70, di Ala (Trento) — Pisani Antonio, id. 29, di Bauari, cameriere — Perri Luigi, id. 23, di Serrastretta, soldato nell'8° reggimento fanteria — Barberino Maria nata Quaglia, id. 50, di Nella Tanara, serva — Gennarini Luigi, id. 18, di Chiavenna — Soma Giuditta, id. 26, di Indune Olona, contadina — Actis Maria nata Pacotto, id. 42, di Torino — Serrone Giuseppe, id. 80, di Torino, sarto — Amberno Teresa nata Beljeto, id. 38, di Torino, merciaia — Più 6 minori d'anni 7.

Totale complessivo 18, *di cui a domicilio* 9, *negli ospedali* 9, *non residenti in questo comune num.* 2.

STATO CIVILE DI TORINO. — 27 *settembre.*

Nascite 24, cioè: maschi 9, femmine 15.

Matrimoni celebrati. — Stellardo Antonio con Turinetto Domenica.

Morti. — Raffino Domenica nata Mogila, d'anni 60, di Castelnuovo Canavese — Molatra Stefano, id. 80, di Torino, cappellaio — Carena Maria nata Tappero, id. 52, di S. Benigno Canavese — Boggiani Rosa nata Brechel, id. 78, di Wurtemberg — Peola Felicita nata Galli, id. 50, di Velletri — Carva Gio. Batt. id. 48, di Torino, geometra — Carena Giuseppe, id. 60, di Venaria Reale, cocchiere — Anselmetti Orsola, id. 24, di Torino — Momacco Giuseppe, id. 70, di Bozzolo, macellaio — Regis Margherita, id. 73, di [illegible] — Lena Felicita nata Ella, id. 70, di Sinsano — Più 6 minori d'anni 7.

Totale complessivo 10, *di cui a domicilio* 8, *negli ospedali* 7, *non residenti in questo comune num.* 2.

Osservatorio astronomico di Torino, 27 *settembre* 1880.

Ore	Altezza del barometro ridotto a 0° in mill.	Temp. esterna in gradi centigradi	Tensione del vapore in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
6 a.	739,6	+15,9	12,4	90	calma	cop.
9 a.	740,0	+16,3	13,0	92	calma	cop.
12 m.	740,1	+18,1	12,5	79	NE d.	n. p. s.
3 p.	739,4	+19,6	12,9	68	calma	s. p. s.
6 p.	740,1	+18,7	12,6	78	NE d.	cop.
9 p.	740,9	+16,6	12,8	89	NE d.	cop.

Temperatura estrema al Nord { Minima + 15,6; Massima + 20,9 } in gradi centesimali

Acq. cad. milli. 0,0.

Bollettino astronomico (*Tempo med. di Roma*) 28 settembre — Nascere del *Sole* 6,14. Passaggio al meridiano 0,0. Tramonto 6,0. Nascere della *Luna* 1,0 sera. Passaggio al merid. 8,39 matt. Tramonto 3,33 sera. Giorno della *Luna* 25°.

Bollettino meteorologico internazionale. — 25 *settembre* 1880.

Dall'Osservatorio di Moncalieri.

Le pressioni non hanno sensibilmente variato da ieri in poi; il barometro resta elevato all'ovest dell'Europa. Tempo calmo dappertutto.

La distribuzione della temperatura è tutto affatto normale per la stagione ed a latitudine eguale; il mare è più caldo della terra; potranno ancora cadere qualche pioggie sulle coste ed in seguito rinfrescare l'aria umida proveniente dall'Oceano.

In Francia i venti sono assai deboli e di varie direzioni; tempo buono e calmo dappertutto, cielo generalmente annuvolato.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa il 25 settembre 1880.*

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	11.0	4.0	Bordeaux	24.0	12.5
Stoccolma	14.0	9.0	Lione	"	"
Christiania	12.0	5.0	Nizza	23.9	16.6
Apenrade	15.0	8.0	Madrid	31.0	13.5
Ishup (Is.)	10.1	10.6	Lisbona	25.0	16.0
Yarmouth	17.9	13.3	Trieste	29.0	15.0
Bruxelles	19 1	10.0	Torino	21.0	13.7
Amburgo	14.0	9.0	Moncalieri	20.2	13.9
Cassel	15.0	11.0	Firenze	25.0	15.0
Breslavia	11.0	6.0	Roma	26.0	18.0
Cracovia	13.0	10.5	Napoli	26.0	17.0
Hermanstadt	13.0	7.0	Palermo	27.0	17.0
Vienna	16.0	11.0	[illegible]	19.0	11.0
Saisa	16.7	7.5	Algeri	24.0	19.0
Parigi	21.0	9.1	Tunisi	29.0	20.0
			Biskra	38.0	22.0

Temperatura della Russia:

14.6 a Odessa, 12.8 a Helsingfors, 11.3 a Wilna ed a Kiew, 9.1 a Pietroburgo e 9.5 a Mosca.

P. F. DENZA.

ULTIME NOTIZIE

NOTIZIARIO ITALIANO.

Roma. — *La Commissione d'inchiesta sulle ferrovie.* — La Commissione d'inchiesta sull'esercizio delle ferrovie italiane ha pressochè condotto a termine il lavoro affidatole, non rimanendo a risolvere che alcune poche questioni d'importanza relativamente secondaria, allorquando essa dovrà radunarsi per approvare la relazione da presentarsi al Parlamento.

La Commissione, rimasta tutta d'accordo che rispetto alle tariffe ferroviarie dovesse mantenersi al Governo quella ingerenza che valga a tutelare gli interessi commerciali della nazione, potè con minori difficoltà dedicarsi allo studio dei vari sistemi di esercizio ferroviario, tenendo conto sia delle condizioni economiche e militari del nostro paese, sia di alcune condizioni politiche e morali. Per questa via essa giunse d'accordo a stabilire da un lato i limiti dell'ingerenza governativa negli altri servizi, dall'altro la parte che nei medesimi deve spettare all'industria privata.

Furono nominati relatori l'onorevole senatore Brioschi presidente, e l'on. deputato Genala segretario.

La relazione sarà presentata al Governo ed al Parlamento sul finire del corrente anno.

— *Morte del presidente dell'Accademia di S. Luca.* — Il comm. Antonio Sarti, già presidente onorario della insigne Accademia di S. Luca, ha cessato l'altra sera di vivere nella grave età di più che ottant'anni.

Il Municipio romano prenderà con ogni probabilità l'iniziativa per celebrare i solenni funerali all'estinto, che donò a Roma la sua insigne biblioteca artistica.

— *Congresso pedagogico.* — All'inaugurazione del IV Congresso pedagogico vi fu qualche dissenso a proposito delle nomine dei presidenti delle varie sezioni.

Alcuni maestri temevano che con alcune di queste nomine si volesse pregiudicare la questione dell'insegnamento del catechismo nelle scuole e protestarono. L'incidente non ebbe seguito.

S. Martino. — *Prima estrazione dei premi a favore dei feriti nelle campagne del 1859.* — A cura della Società di Solferino e S. Martino, il giorno 3 del p. v. ottobre si farà la prima estrazione de' premi a favore de' feriti e morti (e per essi a favore delle rispettive famiglie, moglie, figli, genitori) nella campagna del 1859.

Il numero dei premi da L. 100 è di 58 dei quali 57 spettanti all'istituzione ed 1 offerto pel corrente anno dal conte Chiavarina, consigliere del Regno.

L'estrazione avrà luogo alle ore 1 pom. in apposito padiglione eretto presso il monumento che si sta innalzando al Re Vittorio Emanuele II. Prima dell'estrazione e precisamente alle ore 11 e mezzo vi sarà la refezione per gl'invitati in locale annesso alla casa del custode dell'Ossario.

L'estrazione durerà un'ora e mezzo circa.

Ultimata l'estrazione vi sarà una visita al monumento; alle ore 3 tutto sarà finito.

Colla nuova stazione di S. Martino della battaglia le corse delle strade ferrate sono combinate in modo che si potrà recarsi alla festa tanto da Milano quanto da Venezia e ritornare entro la giornata al luogo di partenza.

NOTIZIARIO ESTERO.

Francia. — *L'affare del capitano Mathusewier.* — I giornali francesi si occupano in questi giorni di una disposizione presa dal Ministero della guerra a proposito del capitano Mathusewier.

Questo militare, forse già i lettori lo ricordano, si era reso complice nel 1870 dei fatti della Comune e come tale era stato condannato alla deportazione.

In seguito all'amnistia dell'11 luglio che per sua natura cancella il titolo del reato insieme alla sua pena, il capitano Mathusewier doveva essere considerato di nuovo nel suo grado.

Il Ministero della guerra ha difatto emesso un decreto in cui, mentre pur si dispensa il capitano dal servizio per l'avvenire, lo si considera stato in carica sino al dì d'oggi.

Questa disposizione — come accennava un nostro telegramma particolare di ieri — ha suscitato una certa agitazione nei circoli militari di Francia.

Il giorno dopo al decreto ministeriale, un capitano di linea, M. Lavergne di Cerval, ha pubblicato sul *Figaro* una lettera in cui annunzia al Ministero della guerra che egli, dopo l'oltraggio fatto al decoro dell'esercito colla reintegrazione del Mathusewier intende di non fare più parte dell'armata francese.

Il ribelle ufficiale sarà soggetto a processo.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Costantinopoli, 27. — Una nota collettiva degli ambasciatori venne consegnata oggi al Ministero degli esteri in risposta alla nota della Porta riguardante il Montenegro. La nota mantiene le conclusioni delle note precedenti.

Londra, 27. — Il *Daily News* reca che la partenza della flotta venne ritardata fino a mercoledì.

Si fece un tentativo per [illegible] Riza-pascià.

Londra, 27. — Ieri si tennero dei meeting in Irlanda. 10,000 persone assistevano a quello di Kilrooch; 20,000 a quello di Newross. Parnell assisteva al *meeting* di Newross. Egli dichiarò che l'agitazione in Irlanda è necessaria; il solo rimedio per gli affittaiuoli è l'abolizione del sistema delle grandi proprietà; rimproverò i liberali di seguire la politica dei conservatori.

Nessun disordine.

Un dispaccio da Galway annunzia che lord Mountmorres, che aveva un processo cogli affittaiuoli, venne assassinato.

Cagliari, 27. — In occasione della partenza del 40° reggimento per Civitavecchia, la cittadinanza fece oggi una imponente dimostrazione di simpatia. I dimostranti erano oltre diecimila. Gli opifici rimasero chiusi. Una deputazione della cittadinanza presentò al colonnello un diploma con medaglia d'oro per benemerenza del reggimento. Si gridò: *Viva l'Italia, il Re e l'esercito!*

Vienna, 27. — La *Corrispondenza Politica* ha da Ragusa: Riza-pascià, interrogato dal principe Nikita, rispose che trovasi senza istruzioni e deve opporsi alle marcie dei Montenegrini.

Seymour aggiornò l'azione della squadra a mercoledì, affinchè i Montenegrini si rinforzino.

Gravosa, 27. — Il ministro degli esteri del Montenegro è arrivato per partecipare alle deliberazioni degli ammiragli. La squadra è divisa in tre linee. La prima di navi inglesi ed italiane; la seconda di austriache e francesi; la terza di russe e tedesche.

Londra, 27. — La Russia informò l'Inghilterra di un tentativo nihilista per far saltare il *yacht* russo *Livadia* che si costruisce a Glasgow, di cui il granduca Costantino deve prendere possesso.

Parigi, 27. — Ferry ricevette stamane Duprez.

Mons. Czacki ebbe oggi un colloquio con Barthélemy.

Londra, 27. — L'assassinio di lord Mountmorres destò grande emozione in Irlanda. Credesi che il Governo adotterà misure severe per reprimere i crimini agrari.

Costantinopoli, 27. — Gli ambasciatori fanno pratiche energiche per ottenere che Riza-pascià mantenga un'attitudine neutrale.

ULTIMISSIME

ROMA.

(Nostri telegrammi particolari)

27 s. ore 4,05.

= *La Commissione del bilancio.*

Laporta, presidente della Commissione del bilancio, invitò i relatori a preparare le relazioni per il giorno 20 di ottobre. È prematura la notizia che la stessa Commissione del bilancio abbia preso deliberazioni circa gli organici.

= *Congresso pedagogico.*

Si critica molto l'andamento dei lavori del Congresso pedagogico.

28 g., ore 7,25 ant.

= *Il Re a Castellammare.*

Domani mattina alle undici il Re arriverà a Castellammare per assistere al varo dell'*Italia*, venendo direttamente da Monza.

= *Gabinetto militare.*

L'*Esercito* dice che si parla di costituire presso il Re un gabinetto particolare per le cose militari, com'è costituito in Germania.

= *Protettorato di cristiani.*

Capitan Fracassa smentisce che il generale Cialdini stia trattando con la Francia per il protettorato dei cristiani in Oriente.

= *Consiglio comunale.*

Il Consiglio comunale di Roma nella sua adunanza di ieri sera approvò le proposte concordate tra il rappresentante del Municipio ed il Ministro delle finanze circa l'aumento del canone daziario per il futuro quinquennio.

= *Congresso pedagogico.*

La prima sezione del Congresso pedagogico ha votato che la scuola elementare debba essere laica, lasciando alla famiglia la cura dell'istruzione religiosa.

= *Dimostrazione navale.*

Per ragioni militari, secondo il desiderio manifestato dal principe Nicola del Montenegro, la dimostrazione navale è stata di comune accordo rinviata per qualche giorno.

L'ultimo Consiglio dei ministri tenuto a Roma modificò le istruzioni già date al contr'ammiraglio Fincati riguardo alla dimostrazione navale.

LUIGI ROUX Direttore.
ENRICO FERRERO gerente.

Borsa Ufficiale, 28 settembre 1880. — Consolidato 5 p. 0/0 C. d. m. in con. 94 65 55 — in l. 94 47 1/2 45 45 65 55 f.c. — 94 90 f.p. — Riporti cent. 40 (31 8bre). Corso legale 94 65.

Az. Banca Naz. Sede C. d. m. in liq. 417 417 415 50 50 f.c.

Az. Credito Mobil. It. C. d. m. in liq. Riporti L. 4 4 50 (31 8bre).

Oro da 22 19 a 22 17.

CAMBI	da	a	da	a
Francia*	110 45	110 75	—	—
Svizzera*	110 45	110 75	—	—
Londra**	—	—	27 82 1/2	27 90
Germania**	—	—	135 1/2	136 —

*— 3 1/2 *— 3 1/2 +** 3 1/2 ** + 3 1/2.

Cronaca. — 28 settembre 1880 — La chiusura ufficiale della Borsa di Parigi, giunta in ritardo, era debole pel 3 0/0 francese a 85 20, 85 40, uguale pel 5 0/0 francese a 119 65, migliore di 5 cent. pel 5 0/0 italiano a 85 80; e fin qui nulla di male. Era una specie di *statu quo* al quale in generale tutti si aspettavano.

Quello che si stacca alquanto dal previsto sono i corsi di chiusura della riunione libera della sera, che segnano un sensibile ribasso: 85 20, 119 65, 85 50.

Crediamo che anche i più antiveggenti della Borsa troveranno questo movimento retrogrado alquanto spiato, tanto più che alcuni dispacci particolari aggiungono, che non vi sono notizie.

Ma la posizione a Dulcigno è talmente tesa, che basterebbe una piccola scintilla per destare un grande incendio.

Se la politica estera non è causa del ribasso, ciò che si dovrebbe credere, poichè la dimostrazione navale dicesi protratta, bisogna pensare che sono le posizioni di piazza e le loro realizzazioni all'avvicinarsi della liquidazione, che hanno prodotto la reazione, ciò che non si tarderà a sapere.

Ore 11 1/2.

Questa volta è proprio il caso di dire: Borsa sostenuta a prezzi più bassi.

Difatti siamo oggi sensibilmente più bassi dei prezzi di ieri, ma la tendenza è sempre stata all'aumento.

Dopo aver esordito a 94 40 per la Rendita fine corr., si saliva gradatamente a 94 52 1/2, chiudendo in denaro a questo prezzo con lettera a 94 55.

Si facevano gli stessi prezzi per contanti.

Per fine ottobre dapprima 94 80 a 94 85, quindi 94 90 a 94 95.

Banca Nazionale 2410 a 2405
Mobiliare 866 a 864
Banca di Torino 849 a 840
Az. Banc. Sconto 416 a 414
Az. Banca Sub. 655 a 650
Az. Tabacchi 831 a 829
Az. Meridionali 464 a 463
Az. Pinerolo lib. 99 a 98 1/2
Banca Popolare 49 a 48 1/2
Obbl. Marid. 298 1/2 a 297 1/2
Obbl. Ottomi 582 a 580
Obbl. S. Paolo 514 a 518
Obbl. Sarde [illegible] 298 1/2 a 297 1/2
Francia 110 45 a 110 75
Londra 27 85 a 27 90
Oro 22 15 a 22 17.

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali.

Parigi (sera) settembre,		26	27
Farine 8 m. pel c. (1)	L.	57 50	57 75
» per ottobre	»	58 25	58 50
» a 4 mesi da 9bre	»	55 —	55 25
» pei 4 mesi primi	»	55 —	55 25
Zuccari a. 88 10|18 (2)	»	55 25	55 —
» » 7|9	»	62 —	62 —
» bianco 3	»	64 50	64 50
» [illegible] scelto	»	149 —	149 —

Liverpool, 27.

Cotoni — Vendite generali, balle 10000, di cui per la speculazione 2000 e per la consumazione 8000.

Mercato fermo.

Importazione della giornata 12000.

Havre, 27.

Cotoni — Vendite balle 500.

Mercato calmo-fermo.

Caffè — Venduti sac. 160.

Mercato calmo-fermo.

Marsiglia, 27.

Frumenti — Importaz. ett. 66484
— Vendite » 3000

Mercato calmo.

Prezzi invariati.

(1) Questo prezzo s'intende per 150 chil., tela perduta.

(2) Per 100 chil. netti, tela perduta.

Camera di Commercio ed Arti di Torino.

Mercati delle uve dell'anno 1880.

Bollettini generali trasmessi dai Municipii.

21 settembre.

Acqui. — Uve nere miriagr. 6000. Prezzo da L. 2 20 a 3.

Moscato, mir. 600. Prezzo da 2 55 a 2 60.

Alessandria. — Uvaggio mir. 6000. Prezzo da L. 2 85 a 3 00.

Nizza Monferrato. — Uvaggio mir. 12149. Prezzo da L. 2 15 a 2 90, media 2 641.

Il mercato del vino.

Torino, 25 settembre 1880.

Da qualche tempo il nostro mercato del vino tende a smentire i cattivi pronostici che noi facciamo qualche volta sul suo avvenire, poichè invece di una progressiva diminuzione d'affari, si mostra più animato, e più importanti si fanno le transazioni. Noi desideriamo di [illegible] che continui in questo buone disposizioni, ed intanto constatiamo con piacere che anche in questa settimana i compratori non fecero difetto e le vendite ascesero a seicento quaranta ettolitri di vino, cioè:

Barbera	ett.	125
Grignolino	»	140
Freisa	»	155
Uvaggio	»	220
Totale	ett.	640

Le provenienze dichiarate dai provveditori del mercato furono le seguenti.

Del circondario di Casale: Viarigi, Casorzo, Camagna, Murisengo e Rossignano.

Del circondario d'Alessandria: Sanzalvatore, Valenza, Lu e Bergamasco.

Del circondario d'Asti: Montechiaro, Rocchetta-Tanaro, Camerano e Cocconato.

Del circondario d'Alba: Bra, Govone, Monchiero e Canale.

Del circondario d'Acqui: Castelletto d'Erro, Carpeneto e Mombaruzzo.

Del circondario di Torino: Chieri, Mombello, Pino, Pecetto e Sciolze.

Nei prezzi si mantiene la fermezza, e, come se non bastasse per questo la causa prima, cioè le pretese sempre maggiori dei proprietari, si aggiunge anche un merito maggiore nelle qualità. Così, per esempio, in questa settimana le prime qualità si trattarono come nella ottava precedente da L. 52 a L. 60, in media a L. 56 all'ettolitro. Ma nelle seconde qualità, trovandosi dei vini di un merito veramente migliore del solito, invece di L. 42, si pagarono volentieri L. 44 a L. 50, cioè in media a L. 47 all'ettolitro.

Le medie generali risultarono in lire 51 60 all'ettolitro e L. 25 75 alla brenta sul mercato; e, dedotte le L. 9 imposta per l'entrata in città, L. 42 51 all'ettolitro e L. 21 25 alla brenta fuori della cinta daziaria.

Del resto questo maggior sostegno dei prezzi sul nostro mercato trova altresì la sua ragione nel rialzo verificatosi anche sui mercati d'origine. Sui colli del Monferrato, per esempio, il cattivo tempo della settimana scorsa, scrive il *Giornale Vinicolo* di Casale, avendo danneggiato non poco le uve, ha fatto crescere sensibilmente i prezzi dei vini.

Un nostro gentile corrispondente di quella piazza ci scrive che la vendemmia da quelle parti si presenta sotto diversi aspetti, secondo la posizione. In alcuni posti l'uva abbonda, in altri invece scarseggia molto, vuoi pel gelo di quest'inverno, vuoi per la grandine caduta. In alcune parti la molt'acqua caduta ha fatto marcire le uve e quindi la vendemmia sarà scarsa. Si parla di lire 2 circa al miriagr., ma vi è poca disposizione a fare degli acquisti perchè l'uva non è bella. Il vino, che era sceso a lire 18 alla brentina fuori porta, ora è aumentato di L. 2 alla brentina.

Il mercato delle uve a Casale si aprirà martedì, e vedremo allora come si stabiliranno definitivamente i prezzi. Probabilmente il prezzo di L. 2 sarà facilmente oltrepassato. In Alessandria sui primi mercati del 24 e 25 si pagarono L. 1 75 a L. 2 20 per l'uvaggio, e tutto fa prevedere che si pagheranno prezzi anche più alti; a Nizza Monferrato si è pagato da lire 2 40 a lire 2 75.

A proposito del commercio del vino, il giornale *l'Avvenire di Sardegna* riporta dal *Liberal* di Madrid una notizia di molto interesse per i nostri viticultori.

Si tratta di un primo carico di vino partito dalla California per l'Europa a bordo del brigantino *Stelle*, proveniente da San Francisco e diretto per Bremen. Il carico si compone di 95,844 galloni (45,000 ettolitri circa), il suo valore è di 85,026 *duros* (il *duros* vale 5 lire circa) ed i vini sono degli anni 1874 al 1879. Si noti che da qualche anno sono conosciuti e ricercati questi vini, ma finora erano in così piccola quantità che non destavano timori. Ora la produzione vinicola in California si estende con molta rapidità, ed i viticultori d'Europa agiranno con prudenza tenendosi in guardia contro questa invasione.

CAVALLERMAGGIORE, 27 settembre. — Ecco il bollettino dei prezzi:

Frumento	L.	22 60	a — —
Segale	»	14 50	a — —
Riso nostrano	»	33 —	a — —
Meliga	»	15 90	a — —
Patate	»	1 25	a — —
Legna forte	»	3 —	a — —
Id. dolce	»	2 —	a — —
Fieno	»	5 50	a — —
Paglia	»	4 50	a — —
Buoi	»	— —	a — —
Vitelli 1ª qual.	»	10 —	a — —
Id. 2ª »	»	9 —	a — —
Id. 3ª »	»	7 75	a — —
Ova la dozzina	»	0 90	a — —
Canapa	»	8 —	a — —

Vienna,	25	27
Mobiliare	283 70	283 10
Lombardo	81 25	81 —
Banca Anglo-Aus.	119 70	119 25
Austriache	279 —	278 25
Banca Nazionale	818 —	816 —
Napoleoni d'oro	9 40 5	9 40 5
Arg. in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	46 55	46 55
Cambio su Londra	118 20	118 25
Rend. Austriaca	72 70	72 60
Rend. id.	71 60	71 50
Unionbank	108 75	108 50
Rend. Aus. nuova	87 70	87 80
Rend. Ungherese	108 10	107 90
Berlino,	25	27
Mobiliare	489 50	486 —
Austriache	479 50	476 —
Lombardo	159 50	159 50
Cambio su Londra	20 30	20 30
Rendita Italiana	85 10	84 90
Az Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rendita Turca	9 60	— —
Prestito russo	91 60	91 60
Prest. orien. russo	58 75	58 60
Argento per chil.	209 75	209 60
Londra,	25	27
Consolid. inglese	97 13|16	97 3|4

Rendita italiana	84 7|8	84 1|2
Spagnuola	19 7|8	20 1|2
Turco	9 5|8	9 1|2
Egiziano del 1863	63 1|8	62 5|8
Egiziano del 1876	70 3|4	69 1|2
Argento	52 1|8	52 1|8

Ritirate dalla Banca d'Inghilterra lire sterline 40,000.

BORSA DI GENOVA — 27 7bre.

Rend. It. c.	94 62 1|2 — 94 65	f.m.
Az. Banca Naz.	2410 —	f.m.
Az. Cred. Mobil. It.	936 —	f.m.
Az. Regia Tabacchi	931 —	f.m.
Az. Ferr. Merid.	464 —	f.m.
Francia lett. 110 45 — den.	110 35	
Londra vista 28 01 — den.	28 00	

Oro da 22 17 a 22 18 Sc. 5 0\|0.

BORSA DI MILANO — 27 7bre.

Rendita Italiana 5 0|0 cont.	94 60
Id. f.c.	94 65
Azioni Banca Nazionale	2195 —
» Banca Lombarda	715 —
» Banca Popolare	148 —
» Banca Generale	670 —
» Cotonificio Cantoni	219 —
» Lanificio Rossi	794 —
» Linif. e canap. Naz.	245 —
» Regia Tabacchi	934 —
» Ferrovie Meridionali	465 —
» Ferrovie Romane	161 —
» Società Ceramica	292 50
Obblig. Ferrovie Meridionali	298 50
» Ferrovie Sarde Serie A	304 50
» Id. Serie B	301 —
» Id. emiss. 1879	298 —
» Ferrovie M. Aust. A. I.	294 50
» Id. Paler.-Mar-Trap.	324 —
» Id. Milano-Erba	285 50
» Regia Tabacchi	569 —
» Pontebbane	472 —
» Cassa Risp. di Milano	514 25
» Rubattino	1045 —

Buoni Ferrovie Meridionali	593 —
Francia a vista meno 2 1|2 0|0	110 25
Svizzera a vista meno 3 1|2 0|0	110 25
Londra a 3 mesi e 3 0|0	27 73
Francoforte a 3 mesi, e 5	134 —
Vienna a 3 mesi, e 4	— —
Pezzi da 20 franchi	22 17

Stagionatura delle sete di Torino.

Bollettino del 27 settembre 1880.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	9	642 75
	Trama	»	» »
	Greggia	6	422 74
	Articoli div.	»	» »
	Totale	15	1065 50
	Tot. nel mese	165	
Condiz. seiere C. Bianconi	Organzino	1	103 69
	Trame	»	» »
	Greggia	3	228 56
	Articoli div.	»	» »
	Totale	4	332 25
	Tot. nel mese	52	
Stagionatura sociale autorizzata	Organzino	9	763 56
	Trame	2	157 60
	Greggia	5	344 54
	Articoli div.	»	» »
	Totale	16	1265 70
	Tot. nel mese	147	

Le inserzioni si ricevono: in Torino, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice ROUX e FAVALE, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello: — dalla Provincia con vaglia postale e con biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino. — Per la Francia si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C. a Parigi, rue du Faubourg St-Denis, 65.

GAZZETTINO DEGLI AFFARI

PROVINCIA DI TORINO.

Appalto pel 4 ottobre, ore 2 pom., nell'Opificio di arredi militari in Torino:

2700 chil. di cuoio nero, in un lotto, a L. 4 70 il chilogramma. Importo totale L. 12,690.

La consegna dev'essere fatta nel termine di giorni 30, a datare da quello successivo all'avviso di approvazione del contratto.

Fallimento (*in corso di liquidazione*) di *Mosca Bartolomeo*, negoziante da vino in Torino.

Adunanza dei creditori il 25 ottobre, ore 3 pom., al Tribunale di commercio di Torino, per deliberare sulla resa del conto del sindaci dell'unione.

Id. (*id.*) di *Bergia cav. Angelo*, già negoziante liquorista in Torino.

Adunanza dei creditori il 2 ottobre, ore 3 pom., al Tribunale di commercio di Torino per deliberare sulla formazione del concordato.

CUNEO.

Incanto pel 4 novembre, udienza del Trib. civ. di Saluzzo (Subasta Re contro eredità giacente Allisio):

Stabile nel territorio di Paesana, sul prezzo offerto dall'instante di L. 800.

Appalto. Nell'incanto tenutosi il 21 settembre nell'Intendenza di finanza di Cuneo per l'appalto dei dazi di consumo governativi non abbonati della provincia di Cuneo per il quinquennio 1881-1885 sono stati liberati:

Il *lotto* 1° — Comuni del circondario d'Alba, al signor Chiambretto Giovanni Battista fu Luigi, per il prezzo di L. 28,500.

Il *lotto* 2° — Comuni del circondario di Cuneo, al signor Franchetti cav. Giuseppe fu Vitale, per il prezzo di L. 25,000.

Il *lotto* 3° — Comuni del circondario di Mondovì, al sig. Chiambretto Giovanni Battista fu Luigi, per il prezzo di L. 37,000.

Il *lotto* 4° — Comuni del circondario di Saluzzo, al sig. Franchetti cav. Giuseppe fu Vitale, per il prezzo di L. 40,800.

Il termine utile per presentare l'offerta di aumento non minore del ventesimo, andrà a scadere alle ore 12 meridiane del giorno di martedì 12 ottobre 1880.

Id. pel 19 ottobre, ore 10 antimeridiane, nell'ufficio d'Intendenza di finanza di Cuneo:

Rivendita di generi di privativa nella città di Fossano, del presunto reddito annuo lordo di lire 1819.

ALESSANDRIA.

Incanto pel 18 novembre, ore 10 ant., udienza del Tribunale civile di Tortona (subasta Gatti contro Ferrari):

Lotto 1. — Casa di abitazione posta in Volpedo contrada Ponte Castello al numero civico 31 consistente in tre siti da piani terreno sino al tetti.

Soggetto all'annuo tributo regio di L. 7 31. Prezzo L. 436.

Lotto 2. — Coltivo vitato detto la Borcellina in territorio di Monleale, regione Montà, della superficie in totale di pertiche 13 e tavole 7 pari ad are 87 in mappa all numeri 1857, 1859 1856 diviso in tre appezzamenti. Prezzo 297 60 lire.

Id. pel 16 novembre, udienza del Trib. civile d'Asti, (subasta Mesa contro Molino):

Lotto unico. — Casa con giardino nel concentrico di Moncucco regione Fossana N. 96.

Vigna ivi di are 76,20.

Altra vigna ivi di are 76,90.

L'incanto si apre al prezzo offerto di L. 3000.

Id. pel 9 novembre, udienza del Trib. civile d'Asti (subasta Chiatti contro Bosio-Tagliano):

In Villanova d'Asti, corpo di casa composto di vari membri, in mappa al n. 290, sezione F. di are 3,80.

L'incanto si apre al prezzo offerto di L. 1500.

Id. pel 5 novembre, ore 9 ant., udienza del Trib. civile di Casale (subasta Banche Unite contro Rossi): In territorio di Mirabello.

Lotto 1. — Casa cantina e cortile contrada Chioso di are 4,10 con portico davanti. Prezzo L. 100.

Lotto 2. Vigna regione alla Dogana di are 87,78,0. Prezzo L. 950.

Lotto 3. — Vigna regione Busano di are 26,19. Prezzo L. 180.

Lotto 4. — Campo, regione Balestrai, di are 05,08. Prezzo 920 lire.

Lotto 5. — Campo regione Valverio, di are 20,88. Prezzo L. 950.

Id. pel 26 ottobre, ore 9 ant., udienza del Trib. civile di Casale (subasta Arditi contro Rolando):

Lotto 1. — Pezza di terra alluvionale a destra del fiume Po regione Piana rossa coltivo, ghiaioso e piantumato a gorra, di ettari 6,79,71. Prezzo L. 106.

Lotto 2. — Terra pure alluvionale a sinistra del fiume Po regione al mezzi di Terranova composto di coltivo con casa rustica, piantumato a gorra, ghiaioso e boschivo di ettari 26,79. Prezzo L. 4690.

Fallimento (*in corso di liquidazione*) di *Risso Giovanni* (defunto), già esercente l'*Albergo del Pesce d'oro* in Asti. Adunanza dei creditori il 18 novembre, ore 9 ant., al Trib. civ. d'Asti, per la resa del conto dei sindaci.

Id. (*id.*) di *Guerrina Francesco e Taverna Giovanni*, merciai ambulanti, di Litta Parodi, sobborgo di Alessandria. Adunanza dei creditori il 21 ottobre, ore 10 1\|2 ant., al Trib. civ. d'Alessandria, per la verificazione dei crediti.

NOVARA.

Incanto pel 4 ottobre, ore 9 ant., nell'Ufficio di pretura di Cannobbio (stabili caduti nell'eredità Bergonzoli):

Lotto 1. — Casa civile d'abitazione con giardino al N. 271 di anagrafe e parte dei NN. 873 e 883 di mappa, sita nell'abitato di Cannobbio, del peritato valore di L. 10,200.

Lotto 2. — Casa civile d'abitazione nell'abitato di Cannobio, al N. 271 d'anagrafe ed in mappa al N. 885, con annessa porzione di giardino, del peritato valore di lire 14,000.

Lotto 3. — Nella regione alle Seghe presso Cannobio, un edificio a sega d'assi a tre lame verticali, con annesso vasto magazzino, in cui avvi una sega circolare, con casetta pel custode, cortiletto, stalla, fienile al N. 69 d'anagrafe colle relative dipendenze prati, ronco e ghiareto di are 161,98 circa, in mappa al NN. 886, 887, 31, 32, 35, 37, 38, 39, 40 con diritto di acqua calcolata di 32 cavalli nelle condizioni normali, del peritato valore di L. 34,830.

Lotto 4. — Vasto tenimento a prati, campi e vigna con sovrastante casa colonica al N. 73 d'anagrafe, sita nella regione Fiumola, in territorio di Cannobio, in mappa al NN. 12, 13, 18, 118, 119, 120, del peritato valore di L. 8000.

Appalto pel 30 settembre, ore 1 pom., nell'Ufficio provinciale di Novara.

1. Confezione ed interramento di 3000 prismi di calcestruzzo idraulico sulla sponda sinistra del fiume Sesia presso Vercelli. Lire 10,120.

2. Confezione ed interramento di 400 prismi di calcestruzzo in prossimità al ponte sul raccoglitore Marcova presso Stroppiana.

Costituzione di Società. — Con atto 11 settembre 1880 i signori Spreafico Bartolomeo e Maino Francesco si costituirono in società per l'esercizio del negozio di chincaglieria e generi di novità che intendono aprire in Pallanza.

Tale società si convenne duratura per anni 12 a cominciare dal 1° settembre andante ed avrà termine col 30 settembre 1892.

Il capitale sociale fu determinato in lire diecimila italiane.

La società venne costituita sotto la ragione *Spreafico B. e C.*

Eredità. — L'avvocato Carlo Cavallini, nell'interesse dei suoi figli minori Ernesto, Vittorio, Adriana e Teresa e come Procuratore del figlio maggiore Zaverio Marco Cavallini, dichiarò alla Pretura di Pallanza di accettare, non altrimenti che col beneficio d'inventario, l'eredità dismessa dalla loro madre Giuseppina Grossi-Cavallini deceduta in Pallanza ad intestato il 5 novembre 1867.

DA AFFITTARE

Grande laboratorio di metri 22 per 16, al 8° piano, colla forza motrice volendosi, di 1\|2 cavallo.

Dall'ingegnere Spezia, via delle Scuole, N. 6, Torino. 1345

Da affittare al 1° ottobre, in Piazza Statuto, N. 12, due piccoli alloggi con acqua potabile. 1388

Pel presente

nella palazzina piazza Solferino 22, da affittare il grande e comodo **Alloggio** del secondo piano, con scala in marmo. Dirigersi al portinaio. 945

Da rimettere pel 1° novembre un **alloggio** di sette stanze, con cantina e solaio, in via Ivrea, N. 23, presso il corso S. Martino. 1336

VELOCIGRAFI

Apparati per riproduzione istantanea di qualsiasi scritto o disegno a penna.

80 a 100 riproduzioni *garantite.*

Costano L. **5, 8, 12, 20,** a seconda la grandezza, con istruzione e tutto l'occorrente. Pasta per ricambio L. 3 il chilo. Inchiostro, cent. 50 e L. 2 il flacone.

Presso CARLO MANFREDI, Torino *Via Finanze,* 3 e 5. 1370

CENTO PIANOFORTI

nuovi e d'occasione, da vendere e da affittare a mensili L. 8 e più.

Cambi, riparazioni ed accordature, presso **Griggi-Monzù Attilio**, Torino, via Doragrossa, N. 23, piano 1°, Torino. 170

Presso tutti i librai si trova l'applaudito romanzo della Guidi: **Ho una casa mia!** *Ricordi di una giovine sposa.* — Lire **DUE.** 493

FOSFO-GUANO

DELLA

Phospho-Guano Company di Liverpool

Consegnatari Generali per l'Italia **G. Camandona e Comp.,** Genova, via Luccoli, N. 17. 1306

Un intelligente viticultore ed **ortolano**, che ha pure qualche cognizione nella **floricoltura**, cerca impiego pel prossimo San Martino. Ottime referenze. Famiglia di 3 persone. Rivolgersi alle iniziali B. L., *Caffè Principe Umberto*, corso Vittorio Emanuele II, N. 72, Torino. 1357

EAU FIGARO

Pomata Figaro al Goudron per rendere il primitivo colore a capelli bianchi. Poudre satin per la freschezza del colorito.

1, Boul. Bonne Nouvelle, Paris.

Depositari: A. Manzoni e C., Milano e Roma; in Torino, Vittorio Sacchi, profumiere, via Roma; e alle profumerie Quaglia e Soave. 224

Vendita in Torino nelle farmacie Taricco e Cerruti. 485

Distilleria a vapore GIO. BUTON e C. — Bologna.

26 Medaglie - Parigi, Londra, Vienna, Filadelfia.

Guardarsi dalle contraffazioni.

ELIXIR COCA BUTTON — Proprietà Rovinazzi.

Il vero **Elixir Coca-Buton** vendesi in bottiglie e mezze bottiglie di forma speciale, coll'impronta sul vetro *Elixir Coca — Gio. Buton e C., Bologna* — portanti tanto sulla capsula che nel tappo il nome della Ditta GIO. BUTTON e C., e la firma sull'etichetta GIO. BUTTON e C. 118

Deposito generale da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16, Roma stessa Casa, via di Pietra, 91. In Torino da G. Cariano, profumiere. 1166

VERI GRANI di SANITÀ del Dr FRANCK

Aperitivi, stomachici, purgativi, depurativi, contro la mancanza d'appetito, la stitichezza, l'emicrania, il stordimenti, le congestioni, ecc., ecc. — Dose ordinaria: 1, 2 a 3 grani. Esigere li veri nelle SCATOLE BLEU ricoperte da etichette in 4 colori e colla segnatura *A. Breuvire* in-rosso. Prezzo L. 1,50 la mezza scatola (50 grani); L. 3 la scatola intera (150 grani).

Parigi: Farmacia LEROY, rue Neuve-St-Augustin, 42. — *Milano:* presso A. MANZONI e C°, Via della Sala, 16, e in tutte le primarie farmacie.

Vendita in Torino nelle farmacie Taricco, Cerruti, A. Torre, e Bonzani. 714

Alle persone deboli

per fatiche, occupazioni o malattie gravi e che soffrono attacchi di nervi, si raccomandano le **pillole** del dottor **Richard.** Rimedio infallibile per tutti coloro che hanno compromessa la loro salute da croniche malattie o per età avanzata. — Prezzo della scatola con istruzione L. **12.**

Farmacia TARICCO, angolo piazza San Carlo e via Roma, Torino. 0814

LA VERA ACQUA MINERALE *salso-bromo-jodo-solforosa di* **S. GENESIO** si vende esclusivamente presso il concessionario del Fonte PIETRO PAISSA, **angolo vie Barbaroux e S. Tommaso,** *Torino.* 1379

PROVINCIA DI TORINO

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno di martedì 12 ottobre p. v., alle ore 11 ant., in Torino, nel Palazzo in piazza Castello ove hanno sede gli Uffizi della Provincia, avanti il sig. Prefetto come Presidente della Deputazione Provinciale, o di un Membro di questa dal medesimo delegato, si procederà per mezzo dei pubblici incanti all'appalto della manutenzione per sei anni e mezzo a partire dal 1° gennaio 1881 e terminare al 30 giugno 1887 del Tronco della Strada Consortile, amministrata dalla Provincia, da Caluso a San Giorgio, compreso fra la Stazione di Caluso e l'incontro della Consortile Chivasso-Ozegna presso l'abitato di S. Giorgio, di metri 8470 escluse le traverse selciate.

Il prezzo d'appalto è stabilito nell'annua complessiva somma di L. 4500.

Il Capitolato speciale, la perizia e l'elenco dei prezzi costituenti le basi e gli obblighi d'appalto, redatti dall'Ufficio Tecnico Provinciale, sono visibili presso il medesimo in qualsiasi ora d'ufficio.

Gl'incanti si terranno col metodo dei partiti segreti da presentarsi in piego suggellato su carta da bollo da una lira, osservate nel resto le formalità prescritte dal vigente regolamento generale di contabilità dello Stato.

Le offerte dovranno essere formulate in base di un tanto per cento di ribasso sul montare dell'appalto, per la parte, ben inteso, che vi è soggetta e non saranno perciò accettate offerte condizionate, nè quelle espresse in termini generali e senza indicazione precisa di somma.

Per essere ammessi a far partito all'asta dovranno i concorrenti presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di tre mesi, spedito da un ingegnere capo Governativo o Provinciale in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno dell'attitudine dei concorrenti ad assumere imprese di questo genere; detto certificato però dovrà essere previamente vidimato dall'ingegnere capo dell'Ufficio tecnico provinciale.

Sarà obbligo di caduno degli attendenti all'impresa di depositare nella Cassa della Provincia presso la Banca Nazionale in Torino, prima dell'apertura dell'incanto, una somma corrispondente al quarto dell'ammontare annuale dell'appalto, in numerario, in biglietti di Banca, od in Cartelle di rendita sul Debito pubblico al portatore, calcolate al valore di borsa del giorno precedente, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta.

Il termine utile per fare il ribasso non minore del ventesimo al prezzo di deliberamento scadrà nel giorno di martedì 19 corrente a mezzodì.

Il deliberatario dovrà, dopochè il deliberamento sarà definitivo, stipulare regolare contratto di sottomissione e prestare una cauzione corrispondente alla metà dell'importo annuo della manutenzione appaltata, quale cauzione non sarà altrimenti accettata che mediante deposito nella Cassa dei Prestiti e Depositi presso l'Intendenza di Finanza di Torino, di numerario, biglietti di Banca, o cedole del Debito Pubblico al portatore, calcolate al valor nominale.

Qualora il deliberatario, nel termine che gli verrà fissato, non si trovasse in grado di stipulare il contratto definitivo, la Deputazione Provinciale sarà in facoltà di procedere ad un nuovo incanto a spese del medesimo, colla perdita della somma da esso depositata a guarentigia dell'Asta.

Tutte le spese degli atti d'incanto, del contratto e delle loro copie, le tasse di bollo, di registro ed i diritti di segreteria, sono a carico del deliberatario.

Torino, addì 25 settembre 1880.

PER LA DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Il Segretario Capo della Provincia
C. BACCALARIO.

1380

MONTE DI PIETA'

È aperta, in via Pescatori, N. 4, una Sede Succursale del Monte di Pietà delle Opere Pie di San Paolo.

La Sede Succursale fa prestiti su pegno a contare da una lira fino a lire trecento in tutti i giorni non festivi dalle ore 8 antimeridiane alle ore 2 pomeridiane.

Torino, 1° settembre 1880.

Il Presidente **BENINTENDI.** *Il Segretario Generale* **BALSAMO CRIVELLI.** 1810

OCCASIONE FAVOREVOLE

INCANTO VOLONTARIO

per chiusura dell'Esposizione Nazionale di Belle Arti 1880

(PIAZZA D'ARMI).

Il sottoscritto avvisa il pubblico che nei giorni di giovedì, venerdì e sabato, 30 settembre, 1 e 2 ottobre, dalle ore 10 del mattino alle 4 pom., nel Caffè annesso al Palazzo dell'Esposizione suddetta, si procederà alla vendita a pubblico incanto di una grande quantità di *Sedie pieghevoli ferro e legno, Tavoli, Scansie, Panche* ad uso Caffè, Birrarie, Ristoranti e Giardini, cioè 600 (seicento) e più *Sedie ferro* e legno, 200 (duecento) *Tavoli* diverse grandezze, 50 (cinquanta) *Panche*, diverse *Carrozzelle per ammalati* ed altri oggetti, al miglior offerente e pronti contanti.

Torino, 26 settembre 1880.

A. 200 **N. Forchero,** *perito delegato.*

Ordine Mauriziano

AFFITTAMENTI.

Alle ore 10 mattina del giorno di sabato 16 ottobre p. v., nella solita sala dell'Ecc.mo Consiglio dell'Ordine Mauriziano, in Torino, via della Basilica, N. 3, si esporrà all'asta pubblica l'*affittamento per anni nove*, a partire dall'11 novembre 1881, del Tenimento di **Vinovo,** in quattro distinti lotti, che saranno deliberati l'uno dopo l'altro, all'estinzione della candela vergine, al miglior offerente, sotto l'osservanza dei capitoli d'oneri visibili in Torino negli Uffici della R. Segreteria del Gran Magistero, in quello del Notaio certificatore sottoscritto, via Milano, N. 20, e presso il signor Economo di detto podere.

1976 L. TACCONE, *Notaio Certificatore.*

Molini di Ceprano

La Società dei Molini di Ceprano, Ditta A. F. Ferrari e C., diffida il pubblico che, essendosi eliminate le ragioni per le quali furono [illegible] le notificazioni pubblicate nel numero 263 di questo giornale, cessa ogni effetto delle diffidazioni medesime.

Roma, addì 21 febbraio 1880.

Per la Ditta A. F. Ferrari e C.
BERUTTO GIOVANNI.
ANTON FILIPPO FERRARI.

1884

Società Italiana per il Gas

piazza S. Carlo, N. 5 e via Lagrange, N. 4.

La convenienza di usare il gas come combustibile per cucine, riscaldamento e forza motrice, essendo dimostrata dalla comodità, pulizia, facile controllo e risparmio della spesa in confronto di altri combustibili, questa Società rende noto che essa, nell'intento di favorire lo sviluppo di questo mezzo d'impiego del gas, s'incarica di far eseguire le installazioni presso i privati che ne fanno richiesta anticipando all'occorrenza la spesa contro rimborso a rate mensili o con altre combinazioni da stabilirsi.

Torino, 1° settembre 1880.

1048 LA DIREZIONE.

VENDITA DI STABILI

situati in territorio di Volpiano

Instante il procuratore collegiato Alberto Bubbio, quale amministratore dell'eredità del comm. avv. Lodovico Daziani, alle ore 10 ant., delli 11 ottobre 1880, nell'ufficio di esso instante, tenuto in Torino, via Siccardi, N. 8, p° 2°, e col ministero del notaio cav. Giovanni Dovalle, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento a favore del miglior offerente degli stabili caduti in detta eredità, componenti la tenuta detta il *Dente*, situati in territorio di Volpiano, divisi in 6 lotti, coltivati a campi, prati, vigna e boschi, tutti simultenenti, della superficie complessiva di ettari 49,42,87, pari a giornate 111,36, con fabbricato civile e rustico, alle condizioni ed ai prezzi ribassati del 25 0\|0, di cui nel capitolato d'asta visibile colla planimetria e perizia dell'ing. Giaiotti nel suddetto ufficio dell'instante la vendita.

Esperimentato l'incanto a lotti separati, sarà sul prezzo complessivo esperimentato l'incanto a lotti riuniti. 1387

COLLEGIO-CONVITTO DI CHIVASSO

Scuole Elementari, *Tecniche e Ginnasiali pareggiate.* Preparazione agli esami di riparazione.

1225 **Cav. D. Merra,** *Rettore.*

MAGAZZINO DA LEGNAMI

di **GARRETTO PIETRO, via Manzoni, 10** (*Porta Susa*).

LEGNA di rovere, spaccata e tagliata per uso *francklin* e cucine, a lire 4 il quintale, resa in cortile. — **Legnami da lavoro** d'ogni genere a prezzi limitatissimi. 1352

LAMPADE-SOSPENSIONE

CON SALISCENDI

OCCASIONE ECCEZIONALE

a becco rotondo perfezionato, con *abatjours* (riflesso) e vaso pel petrolio in *porcellana* finissima, elegantissima montatura in metallo-oro, a tre catene e contrappeso. L'altezza totale della sospensione allungata è di metri 1,45 e chiusa m. 1,05. Il riflesso (o *abatjours*) misura 30 centimetri di diametro. — **Caduna L. 20.**

Coll'aumento di cent. 50, si spediscono diligentemente imballate e garantite a domicilio.

Queste lampade furono finora vendute mai meno di 40 franchi. Esse sono della massima convenienza.

Lampade a sospensione con catena d'ottone e cappelletto cristallo di centimetri 27. — Macchina a fiamma rotonda e tubo col relativo vaso pel petrolio, L. 10 caduna.

Contro vaglia postale a IGNAZIO BROD, piazza Castello, 15, Torino. — Ad ogni lampada si regala un metro di bambagia e 3 tubi in cristallo. 1045

Agli Amatori della Buona Orologeria

Astrua Vincenzo ha trasferto il suo Magazzino in via Doragrossa, N. 58, angolo Piazza Statuto, ampliato e fornito dei generi più convenienti della giornata:

Orologi	oro	da lire	50 a più
Remontoirs	»	»	70 »
Orologi	argento	»	26 »
Remontoirs	»	»	30 »
Sveglie e pendole		»	10 a lire 2000.

Spedisce dietro vaglia franco d'imballaggio — Ritira e cambia quegli oggetti che non dessero risultato soddisfacente. 1273

Torino — Tip. Roux e Favale.